

797.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Crema	34074
<i>Interpellanze urgenti</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Pezzoli	34074
Pisanu	34067	Lucchese	34075
Lo Presti	34067	Lucchese	34076
Selva	34068	Affari esteri.	
Chiappori	34069	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Delmastro delle Vedove	34076
Borghezio	34070	Delmastro delle Vedove	34076
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Delmastro delle Vedove	34077
Paissan	34070	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cambursano	34070	Cento	34077
Mancuso	34071	Ambiente.	
Caparini	34071	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Bianchi Giovanni	34072	Pistone	34078
Selva	34072	Comunicazioni.	
Capitelli	34073	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Manzione	34073	Siniscalchi	34078
Ortolano	34073		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Difesa.		Lavori pubblici.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Delmastro delle Vedove	3-06426 34079	Giorgetti Alberto	5-08388 34088
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Lavoro e previdenza sociale.	
Romano Carratelli	5-08389 34079	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Finanze.		Delmastro delle Vedove	3-06465 34088
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Olivieri	5-08390 34079	Becchetti	4-32139 34089
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Bielli	4-32141 34089
Cento	4-32148 34081	Pubblica istruzione.	
Giustizia.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Becchetti	4-32138 34090
Delmastro delle Vedove	3-06468 34081	Cangemi	4-32144 34090
Delmastro delle Vedove	3-06479 34082	Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Guidi	4-32137 34082	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Gagliardi	4-32146 34083	Giocalone	2-02674 34091
Malavenda	4-32152 34084	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Industria, commercio e artigianato.		Delmastro delle Vedove	3-06466 34091
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Trasporti e navigazione.	
Delmastro delle Vedove	3-06463 34084	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Interno.		Schmid	3-06480 34092
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Apposizione di una firma ad una inter-	
Delmastro delle Vedove	3-06461 34085	pellanza urgente	34093
Delmastro delle Vedove	3-06464 34085	Apposizione di firme a interrogazioni	34093
Delmastro delle Vedove	3-06467 34085	Traformazione di documenti del sindacato	
Delmastro delle Vedove	3-06478 34086	ispettivo	34093
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	34093
Delmastro delle Vedove	4-32142 34086		
Cento	4-32143 34086		
Pezzoli	4-32149 34087		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'Italia ha subito una grave sconfitta diplomatica in occasione del rinnovo dei membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu;

l'eclatante bocciatura dell'Italia (soli 57 voti a favore) ha dimostrato una grave situazione di isolamento internazionale del nostro Paese;

la nostra candidatura, rispetto a quelle vincenti di Irlanda e Norvegia, è stata presentata con notevole ritardo;

il ministero degli esteri e le nostre rappresentanze diplomatiche avevano imprudentemente assicurato che esisteva un vasto consenso all'Italia;

autorevoli diplomatici, giornalisti ed osservatori hanno espresso la convinzione che tale disastroso risultato sia dovuto alla linea ondivaga tenuta dall'Italia;

questa politica contraddittoria e furbesca del Governo, e del ministero degli esteri in particolare, si è dimostrata per di più velleitaria ed illusoria, mentre l'insuccesso poteva essere evitato senza danni per l'Italia;

lo scacco dell'Italia è tanto più bruciante se si considera che siamo il quinto contribuente del bilancio ordinario dell'Onu e il terzo per le operazioni di pace, senza contare gli interventi nella cooperazione internazionale multilaterale;

la condotta della Farnesina ha rivelato incertezze e divisioni determinate anche dalla eterogeneità della maggioranza di Governo —

quali siano le valutazioni e gli intendimenti del Governo in ordine alla suddetta esclusione dell'Italia, alle prossime scadenze relative all'assegnazione di ulteriori seggi permanenti nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu all'auspicabile posizione comune dell'Ue, all'opportunità di una rappresentanza unica europea in seno al Consiglio di Sicurezza, alla partecipazione dell'Italia alle missioni « Peace keeping ».

(2-02669) « Pisanu, Selva, Pagliarini, Folini, Volontè, Guarino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi ed anni sono in continuo aumento i casi di pedofilia e di pornografia minorile che scuotono la coscienza della società civile e in aumento sono pure i siti Internet attraverso i quali le organizzazioni criminali che gestiscono questo squallido mercato si nascondono e che utilizzano per adescare giovani vittime e guadagnare nuovi adepti attraverso tutto il mondo;

il senso di impotenza del quale il singolo cittadino è preda nell'assistere giorno dopo giorno a continue scoperte circa la misura — o sarebbe meglio dismisura — assunta dal fenomeno pedo-pornografico e pornografico in genere attraverso Internet, inoltre, non è lenito dall'esistenza, del nostro Paese, di una efficace tutela da parte dello Stato sia sul versante più prettamente legale che su quello operativo in materia;

numerose proposte di legge, sia della maggioranza che dell'opposizione, hanno cercato di affrontare in materia compiuta le problematiche connesse in particolare alla diffusione di materiale pedo-pornografico attraverso Internet, proponendo, in particolare, quella presentata dal partito che rappresentiamo, l'attacco dei siti pedo-pornografici mediante virus informatici che li distruggano o li rendano inutilizza-

bili ed il sequestro o l'oscuramento dei siti anche se promananti da Paesi stranieri;

l'ultima, solo in ordine di tempo, scoperta di un sito pornografico che presenta immagini di ragazze che al massimo sono appena maggiorenni è quello visitabile attraverso il collegamento, via Internet, al sito « unioneuropea.com », denominazione sotto la quale l'ignaro utente tutt'altro si aspetterebbe di trovare, e che, oltre a configurare l'illecito del materiale pornografico, propone un altro tema di profonda importanza in materia di disciplina dell'accesso ad Internet, cioè quello cosiddetto del *cybersquatting*;

la pratica dello *cybersquatting*, o anche, della pirateria informatica, anch'essa oggetto di una proposta di legge di Alleanza nazionale presentata già nello scorso mese di marzo ma a tutt'oggi lontana dall'essere calendarizzata, si sostanzia nell'utilizzo abusivo, da parte di soggetti estranei, di denominazioni di persone fisiche o giuridiche al fine di trarre in inganno gli utenti di Internet —:

in quale modo il Governo intenda attivarsi per trovare delle soluzioni tempestive ed adeguate alla vastità del fenomeno nella lotta, da un lato ai casi di pedofilia e pornografia che purtroppo costellano le cronache quotidiane del nostro Paese e, dall'altro, allo sfruttamento del nuovo mezzo di comunicazione di massa per eccellenza, Internet, al fine di attirare nuovi clienti e nuove vittime nel « mercato dei bambini », non ultimo, accordando una corsia preferenziale alle iniziative legislative in materia.

(2-02671) « Lo Presti, Mussolini, Alboni, Foti, Fragalà, Armaroli, Amoroso, Franz, Gissi, Migliori, Marengo, Fino, Nuccio Carrara, Caruso, Gnaga, Marino, Alemanno, Polizzi, Antonio Rizzo, Trantino, Urso, Zaccchera, Martini, Malgieri, Lembo, Matteoli, Ascierio, Fiori, Giudice, Misuraca, Matranga ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la gara per la concessione delle licenze U.M.T.S. si è conclusa con un introito per lo Stato largamente inferiore alle aspettative;

sono risultate prive di concreto fondamento le previsioni avanzate sia dal Ministro delle comunicazioni, che dal Ministro del tesoro che facevano affidamento su cifre superiori al doppio di quella definita con l'esito della gara;

simile risultato assume valenza particolarmente negativa, atteso che per legge le entrate straordinarie vanno destinate a riduzione del debito pubblico, come del resto per il caso specifico è stato confermato dalla Camera dei deputati che ha approvato la mozione presentata in materia dalla « Casa delle Libertà »;

la già concreta tendenza al rialzo dei tassi di interesse rende più gravoso sostenere l'onere del debito pubblico;

l'intera operazione dimostra improvvisazione ed irresponsabilità nella sua conduzione politica. Il Governo ha inanellato una serie incredibile di errori tra i quali basta ricordare il rialzo della base d'asta rispetto a quella inizialmente annunciata. L'eccessivo numero di licenze poste contemporaneamente all'asta, l'elevatezza della soglia di accesso alla gara, l'effetto deterrente delle dichiarazioni pubbliche rilasciate dai Ministri delle comunicazioni e del tesoro circa le entrate attese dalla gara —:

se non ritenga innanzitutto necessario procedere con decisione, trasparenza e serietà all'attuazione del programma di dismissione delle aziende pubbliche da privatizzare e se non ritenga indispensabile invitare a dimettersi i Ministri che hanno compiuto gli errori di conduzione politica sopra richiamati.

(2-02672) « Selva, Carlo Pace, Armaroli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

la legge 31 dicembre 1996, n. 675, ha istituito il Garante per la protezione dei dati personali;

l'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali, in sede di costituzione, ha provveduto a reclutare il primo contingente di personale (45 unità), composto da pubblici dipendenti collocati in posizione di comando o fuori ruolo dalle amministrazioni di rispettiva appartenenza;

il criterio adottato per il reclutamento del suddetto contingente di personale è stato quello della chiamata diretta e nominativa e che, quindi, non essendo stata assicurata alcuna forma di pubblicità alle procedure di reclutamento, è stato compiuto un grave atto di generalizzata cooperazione;

con deliberazione del 28 giugno 2000, il Garante per la protezione dei dati personali ha adottato il regolamento di organizzazione interna (n. 2 del 2000) con cui tutto il personale in servizio è stato inquadrato nei ruoli del Garante con trattamento economico pari all'80 per cento di quello previsto per il personale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (a quest'ultimo compete lo stesso trattamento economico previsto per Bankitalia);

in data 31 luglio 2000 (confrontare *Gazzetta Ufficiale* — Concorsi ed Esami — 22 agosto 2000, n. 65), il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato di approvare tre bandi di concorsi, esclusivamente riservati al personale interno, per l'accesso alle aree dirigenziali (8 posti), direttiva (5 posti) e operativa (1 posto);

secondo una costante ed univoca giurisprudenza della Corte costituzionale (confrontare sentenze nn. 3131, 314 del 1994; 134, 478, 479, 514 del 1995; 1 del 1996; 1 del 1999), i concorsi riservati al solo personale interno per il passaggio da un livello all'altro sono illegittimi in quanto producono una distorsione che lede gra-

vemente i principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione;

in data 6 ottobre 2000, il sindacato della dirigenza dello Stato (Dirstat) ha denunciato al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica ed a tutti i parlamentari, la irresponsabile decisione assunta dai componenti dell'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali di bandire concorsi per dirigenti da riservare unicamente al personale interno —:

se ritenga che la vigente normativa relativa all'attività del Garante per la tutela dei dati personali debba interpretarsi nel senso di ritenere applicabili i principi generali in materia di pubblico impiego, come risultano integrati anche dalla citata giurisprudenza della Corte costituzionale secondo la quale i concorsi riservati al solo personale interno sono illegittimi in quanto producono una distorsione che lede gravemente i principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione;

quali ulteriori iniziative il Governo intenda assumere per riaffermare la legalità nella pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai concorsi pubblici che richiedono sempre che la selezione avvenga con criteri di pubblicità, tali da prevedere e consentire la partecipazione anche agli estranei, assicurando così il reclutamento dei migliori.

(2-02673) « Chiappori, Alborghetti, Anghinoni, Ballaman, Balocchi, Bianchi Clerici, Borghezio, Bosco, Calzavara, Caparini, Cè, Chincarini, Paolo Colombo, Copercini, Covre, Donner, Guido Dussin, Faustini, Fontan, Formenti, Giancarlo Giorgetti, Grunnetti, Molgora, Pagliarini, Parolo, Pirovano, Rizzi, Guido Giuseppe Rossi, Santandrea, Stefani, Dalla Rosa, Michielon, Rodeghiero ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

sulle imprese alluvionate del Piemonte sta per abbattersi, dopo il disastro ambientale che ne ha notevolmente penalizzato la produttività, anche un altro pesante gravame;

infatti l'Irap — l'imposta-monstrum che colpisce le attività produttive e per sua natura tassa anche l'indebitamento delle aziende — andrà ad accentuarsi proprio per la situazione di maggiore indebitamento delle imprese alluvionate, che rischiano di veder incrementato l'imponibile Irap —:

se il Governo non intenda urgentemente intervenire per evitare il più che prevedibile, ma ingiusto gravame dell'aumento dell'imponibile Irap a carico delle imprese alluvionate.

(2-02670)

« Borghezio ».

Interrogazioni a risposta immediata:

PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i drammatici eventi che hanno di recente colpito l'Italia settentrionale, in particolare il Piemonte e la Valle d'Aosta, confermano ciò che verdi e ambientalisti denunciano ormai da almeno vent'anni: la estrema delicatezza e la vulnerabilità del suolo, soprattutto nel nord e più in generale nelle zone montuose del Paese, diventano causa di grandi disastri ogni volta che le precipitazioni atmosferiche oltrepassano il livello medio, cosa che da noi accade, soprattutto in questa stagione, con sempre maggior frequenza anche a causa dell'aumento delle temperature;

in una recente dichiarazione il Presidente del Consiglio dei ministri ha ammesso che bene avrebbero fatto le istituzioni e la politica ad ascoltare le denunce e le proposte sulla tutela del territorio fatte

dai verdi in questi anni, addebitando a tale disinteresse un ruolo importante nella catena di responsabilità che provocano i disastri in parola —:

quale risposta ritenga di dover dare ai verdi che in occasione della sessione di bilancio hanno proposto di attribuire alla difesa del suolo maggiori risorse, di verificare con maggiore attenzione la compatibilità idrogeologica dei progetti e che premono per una sollecita attuazione dei piani stralcio approvati dalle autorità di bacino un anno fa e quali iniziative intenda mettere in campo per contribuire alla lotta in atto in tutto il mondo contro i cambiamenti climatici e comunque quali iniziative si preveda di attuare in Italia nel breve e medio periodo per contrastare l'effetto serra, migliorare l'efficienza energetica, ridurre la dipendenza dal petrolio e incrementare il ricorso alle fonti alternative oggi disponibili. (3-06469)

CAMBURSANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'esito dell'asta Umts non è stata una pagina brillante per la nostra politica di regolazione ed ha prodotto un risultato deludente sul piano delle entrate;

questo esito non è sorprendente, poiché in Italia non esistevano né sono mai esistite le condizioni per la realizzazione di un'asta sul modello sperimentato in Gran Bretagna e Germania;

i Democratici avevano proposto un meccanismo di assegnazione diverso, diretto a premiare i contenuti industriali dei progetti, con precisi impegni anche sulle tariffe. Un meccanismo alternativo, che attraverso un sistema misto, costituito da un contributo composto da una quota fissa iniziale, da versare all'assegnazione della licenza Umts, e da una *royalty* in proporzione del fatturato realizzato sul mercato specifico avrebbe assicurato, in relazione alla crescita dei fatturati, una cifra molto

più elevata di quanto si incasserà ora, senza garanzie di sorta —:

se il Governo intenda indagare su possibili accordi antecedenti l'asta, già intervenuti tra i concorrenti e se risponda a verità che il Ministro delle comunicazioni era stato già all'inizio delle procedure dell'asta pubblica informato da Blu delle intenzioni del consorzio di ritirarsi, se il Governo intenda prevedere un tetto massimo del mercato Umts detenuto da un singolo operatore, in modo da favorire la concorrenza e limitare le forme di monopolio che si possono realizzare, come il Governo intenda risolvere il problema derivante dall'articolo 63 della legge finanziaria, che destina il 10 per cento delle risorse dell'asta a varie importanti iniziative, tra cui la ricerca, la formazione ed interventi ambientali, ivi compreso il finanziamento di misure urgenti per i territori alluvionati del Piemonte. (3-06470)

MANCUSO e LEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in un'intervista pubblicata dal *Corriere della Sera* del 22 ottobre 2000, Alvaro Loiacono, condannato in Italia per l'omicidio del cittadino greco Mitis Mantakas e per altro, ha riferito quanto segue a proposito della propria latitanza iniziata nel 1980: «Andai in Algeria grazie ad una presentazione ufficiale del Partito comunista italiano al Fronte di liberazione nazionale. Se ne occupò mio padre, Geppo Loiacono, iscritto al Pci dagli anni cinquanta, che contattò le persone giuste nel partito per procurarmi la raccomandazione con gli algerini»; così ponendo in essere, il Loiacono, le condizioni sufficienti per l'insorgere di uno specifico interesse generale all'accertamento di una asserzione — intanto avallata dall'ex brigatista Oreste Scalzone e dal difensore della D.C. come riferito dal quotidiano *Roma* del 24 ottobre 2000 — e che, se verificata, non potrebbe esser sottratta alla cognizione del Parlamento;

l'auspicio della infondatezza di tale grave asserzione si deve accompagnare, difatti, all'auspicio di una adeguata investigazione della intiera vicenda, pur con la premessa della scarsa affidabilità di principio del suo autore, già avvertibile nella falsità dell'altra asserzione del Loiacono secondo la quale egli sarebbe stato condannato per l'omicidio Mantakas solo perché colto, durante il dibattimento di appello, in atteggiamento di intesa con alcuni testimoni —:

di quali informazioni il Governo sia già in possesso in ordine alle circostanze che hanno accompagnato e/o favorito l'espatrio clandestino del Loiacono e comunque come intenda procedere al fine di procurarsele sollecitamente, veridicamente, disinteressatamente e lealmente. (3-06471)

CAPARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in Germania, dove il traffico telefonico è inferiore seppur di poco a quello dell'Italia, lo Stato ha ricavato dalla vendita delle licenze Umts l'equivalente di circa 100.000 miliardi di lire. In Italia dall'asta è stata ricavata una cifra 4 volte inferiore;

il regolamento varato dal Governo prevedeva che vi fosse un numero di concorrenti superiore al numero delle licenze con la clausola che, quando il numero si fosse ridotto a quello delle licenze in palio, la gara sarebbe terminata. Il Governo avrebbe dovuto abbassare le licenze messe all'incanto da cinque a quattro, salvaguardando la competizione ed evitando qualsiasi sospetto di collusione. L'asta per i telefonini è fallita perché il Governo italiano l'ha strutturata in modo non corretto copiando male un modello che altrove — in Inghilterra — aveva avuto successo. Il sistema inglese risulta molto rischioso da utilizzare quando il numero dei partecipanti supera appena di poco il numero delle licenze. Gli altri partecipanti erano a conoscenza del fatto che Blu appariva de-

bole già prima che l'asta iniziasse e che non avevano bisogno di rilanciare in modo aggressivo. Se il Governo avesse scelto le offerte finali in busta chiusa, nessuno avrebbe fatto offerte inferiori. Il Governo italiano avrebbe potuto prevedere che non ci sarebbero stati molti partecipanti — al contrario dei 13 in Inghilterra — e quindi avrebbe dovuto dichiarare in anticipo di voler passare alle offerte in busta chiusa qualora il numero dei concorrenti fosse sceso soltanto a uno più delle licenze disponibili;

il ministero del tesoro era in questa occasione in posizione di evidente conflitto d'interesse dovuto al fatto di essere sia beneficiario dell'asta sia azionista di Wind, Telecom Italia e Blu;

era del tutto ovvio che i contendenti, tutti privati, avrebbero fatto i loro interessi, sfruttando tutto quello che era a loro disposizione legalmente per agire entro i confini delle regole della gara. E se le regole, appunto, erano fatte male, adesso il Governo non può che accusare se stesso del risultato molto deludente;

il Ministro Cardinale nel periodo immediatamente precedente l'asta ha continuato a rassicurare gli operatori e li ha convocati a Caltanissetta — suo collegio elettorale — per un maxi-convegno. La paventata esistenza di cartelli ha indotto la procura di Roma ad aprire un fascicolo a riguardo —:

se non intenda accertare le responsabilità in sede istituzionale e i conseguenti riflessi che il mancato incasso avrà sul bilancio dello Stato. (3-06472)

GIOVANNI BIANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è ormai evidente per tutti gli osservatori, ed è motivo più che di apprensione di angoscia per la pubblica opinione del nostro Paese, la situazione di stallo drammatico creatasi tra israeliani e palestinesi;

il diffondersi dello scontro armato giorno dopo giorno e il protrarsi di guerriglia e repressione rischiano di trasformarsi in una guerra civile sanguinosissima;

in una lettera tanto accorta nella visione quanto accorata nel tono, alcuni intellettuali si chiedono se sia « possibile continuare ad accettare la logica che sembra affermarsi negli oltranzisti dei due campi, per cui il dolore e l'indignazione dei concittadini vengono confiscati come proprietà esclusive della comunità religiosa di appartenenza »;

in Italia si va formando un ampio movimento di opinione a sostegno della pace —:

quali passi il Governo intenda compiere, dopo alcuni atteggiamenti né fortunati né univoci della nostra diplomazia, per promuovere un processo di distensione in Israele e quindi in tutto il medio oriente, contribuendo alla necessaria ripresa di iniziativa dell'Unione europea. (3-06473)

SELVA, ALBERTO GIORGETTI e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il « caso » della presunta aggressione al signor Luis Marsiglia aperto in Parlamento il 20 settembre 2000 è stato chiuso con la piena confessione dell'autore di avere inventato tutto: non è mai stato aggredito, si è procurato da solo i pochi lividi e le poche graffiature che sono stati riscontrati sul suo corpo;

la stessa scritta *juden raus* accompagnata da una svastica nei pressi e all'interno dell'edificio dove abita il presunto aggredito è stata dipinta da Marsiglia;

è stato dato credito pregiudiziale ed acritico ad una denuncia che, anche tenendo presente la personalità di Marsiglia, appariva molto dubbia, mentre non si è dato alcun peso alle perplessità, ai forti dubbi espressi dall'opposizione circa l'esistenza stessa dell'aggressione;

il Ministro dell'interno Bianco senza alcun dubbio il 26 settembre definì alla Camera che « il fatto è di chiara marca antisemita » dando una indicazione unilaterale agli inquirenti;

di conseguenza si è scatenata una massiccia campagna di denigrazione della città di Verona, coinvolgendo nelle accuse di razzismo e antisemitismo gli amministratori e i politici di centrodestra —:

da quali fonti il Governo abbia ricavato la certezza per le dichiarazioni del Ministro Bianco alla Camera, se risultino i motivi per cui si è attesa la confessione del Marsiglia per svelare le mistificazioni quando tutti gli elementi che dimostravano l'inesistenza del fatto dovevano già essere in possesso degli inquirenti nel periodo dal 19 settembre 2000, data della denuncia, al 26 settembre 2000, quando il Ministro Bianco parlò alla Camera dei deputati, nonché i motivi per cui nel corso delle indagini si sono perquisite case di esponenti di AN e di Azione Giovani, lambiti così dai sospetti che la confessione di Marsiglia ha dimostrato del tutto infondati.

(3-06474)

CAPITELLI, GUERRA e GUERZONI —
Al Presidente del Consiglio dei ministri. —
Per sapere — premesso che:

la recente alluvione che ha colpito le regioni del nord del Paese ha evidenziato problemi relativi alla tutela e protezione del bacino del Po;

le variazioni climatiche che si sono registrate in questi anni anche in Italia fanno prevedere per il prossimo decennio un diverso regime delle piogge;

il Ministro dei lavori pubblici ha dichiarato che saranno necessari interventi per decine di miliardi per la messa in sicurezza del fiume Po —:

quali iniziative siano state assunte e si intendano assumere per la verifica, la progettazione ed esecuzione di opere di tutela e manutenzione da attuarsi in tempi rapidi, nel rispetto dell'esigenza

della pulizia degli alvei dei fiumi e della tutela della flora e della fauna, con il pieno coinvolgimento degli enti locali.
(3-06475)

MANZIONE e MIRAGLIA DEL GIUDICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le cronache degli ultimi giorni riportano nuovamente la notizia di un ennesimo delitto di matrice camorristica, che apre l'ipotesi dell'esistenza di una nuova guerra tra le « famiglie » per il controllo del narcotraffico nel vesuviano;

in questa occasione l'agguato si è verificato proprio nel cuore di Somma Vesuviana a poca distanza dalla stazione della Circumvesuviana e da una scuola;

le circostanze di luogo e di tempo in cui si è consumato il delitto, rendono evidente la necessità di predisporre delle misure idonee a garantire maggiormente l'incolumità dei cittadini —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini.

(3-06476)

ORTOLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i commercianti su aree pubbliche e quelli a posteggio mobile, più noti come ambulanti, rappresentano circa 120.000 piccole aziende che offrono beni e servizi di prima necessità ai consumatori, sia nelle città che nelle aree rurali;

la recente ordinanza del ministero della sanità, che prescrive che vengano adeguate alle norme igienico-sanitarie le aree mercatali, comporta per tali operatori adempimenti di difficile e costosa realizzazione e il termine ravvicinato del settembre del 2001, mentre gli obblighi a carico dei comuni sono fissati due anni dopo;

la necessità di ristrutturare i mercati regionali è stata riconosciuta a valere sui fondi della legge n. 41 del 1988, ma nel frattempo non è mai intervenuto il decreto attuativo rendendo così la disposizione inapplicabile;

l'introduzione dell'euro al 1° gennaio 2002, pone a carico degli operatori la necessità di rinnovare i misuratori fiscali: gli ambulanti riscontrano difficoltà di accesso agli incentivi fiscali previsti dall'articolo 11 della legge n. 449 del 1997, vista la paralisi della legge seguita alla sua regionalizzazione, né possono utilizzare tali incentivi per il rinnovo dell'automezzo che potrebbe per loro essere considerato come un bene strumentale —:

quali indirizzi il Governo intenda assumere per superare i problemi segnalati, eventualmente anche esercitando poteri sostitutivi in relazione agli adempimenti regionali e degli enti locali. (3-06477)

Interrogazione a risposta orale:

CREMA e PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Rai è concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

percepisce, come finanziamento pubblico, un canone pagato dai cittadini e stabilito per legge;

con denaro pubblico vengono ripianificati i passivi di cui l'azienda è gravata;

è una impresa a carattere pubblico, con finalità non legate al profitto;

per le prerogative suddette deve assicurare una comunicazione (politica, culturale, di intrattenimento) equa e qualificante;

nella comunicazione pubblicitaria ha introdotto di recente messaggi pubblicitari, interrompendo trasmissioni di contenuto culturale, informativo, politico e di intrattenimento, con gli stessi ritmi e tempi in uso presso le emittenti private e commer-

ciali, con grave danno della completezza ed omogeneità di dette comunicazioni, causando sommo tedio nei telespettatori ed un totale annullamento della diversità che deve rivestire un servizio pubblico;

tali interruzioni non vengono neppure annunciate, come prevede la legge —:

se sia a conoscenza di tale situazione e se ritenga tale situazione coerente con il « ruolo produttivo, creativo, educativo, culturale », che, in base all'articolo 2 del contratto di servizio, la concessionaria è chiamata ad esercitare e, diversamente, quali iniziative intenda prendere al riguardo.

(3-06481)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso che:

alla chiusura della società Finmare, la società Tirrenia è subentrata quale società capogruppo ed operativa per quanto concerne il Polo Cabotiero nazionale ed internazionale, costituendo il Gruppo Tirrenia e divenendo società proprietaria dei pacchetti azionari delle società Adriatica spa e delle società regionali marittime (Caremara, Toremar, Siremar, Saremar);

la società tirrenia ha presentato, nel 1998, al Governo italiano, un piano industriale di durata quinquennale, che prevedeva una serie di investimenti in nuove costruzioni pari, per l'intero gruppo, a circa settecento miliardi;

l'Adriatica Navigazione spa è una società di preminente interesse per la città di Venezia, sia per quanto concerne l'indotto veneziano, verso il quale convoglia l'esecuzione di lavori e forniture alle navi di cui è proprietaria armatrice, sia per l'immagine stessa della città che l'Adriatica promuove nei porti grazie al proprio emblema, che è il Leone di San Marco;

il quindici per cento del pacchetto azionario del gruppo Tirrenia è stato acquisito da Mediobanca;

dopo la denuncia di alcuni armatori italiani, la Commissione Europea che vigila sulla concorrenza, ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti dello Stato italiano e del gruppo Tirrenia (e quindi anche nei confronti dell'Adriatica di Navigazione) che di fatto ha bloccato il piano d'investimenti e l'attuazione del relativo piano industriale;

in questi giorni, su alcuni giornali italiani e non, sono comparsi degli articoli dai quali risulta che l'attuale presidente della Commissione Trasporti, dottor Loyola de palacio, nonché alcuni alti funzionari della Direzione Europea per la Concorrenza, a seguito di un carteggio intercorso tra il nostro Stato e la Comunità, propenderebbero ad una durissima decisione; tale decisione potrebbe prevedere l'imposizione al gruppo Tirrenia dell'obbligo di restituzione degli aiuti ricevuti negli ultimi anni, mettendolo inesorabilmente in ginocchio e pregiudicando il suo futuro;

il rapporto tra Stato italiano e società del gruppo Tirrenia viene regolato da contratti di servizio o convenzioni, per le quali il Governo eroga sovvenzioni alle aziende in termini proporzionali ai viaggi effettuati ed ai servizi resi. Si ricorda che, il collegamento con le isole maggiori e minori italiane e con gli stati che affacciano sull'Adriatico — tra i quali l'Albania ed il Montenegro, verso i quali l'Italia s'è impegnata per una serie di aiuti finalizzati alla ricostruzione legata alla guerra nei Balcani — è contemplato in queste convenzioni, che scadono nel 2008;

sia il presidente Prodi che il Commissario Monti e, da ultimo, anche i ministri in carica del tesoro e dei trasporti, sembra abbiano mutato parere rispetto a quanto sinora dichiarato, scagliandosi contro il gruppo Tirrenia e le sovvenzioni che esso percepisce;

pare che i termini di esecutività della risposta, da parte della Comunità Europea

sulla procedura d'infrazione, siano molto brevi e previsti entro la fine del corrente mese di ottobre;

il piano industriale non prevede comunque investimenti in nuove costruzioni per l'Adriatica di navigazione, anche se esse si rendono oltremodo necessarie per operare nei traffici e nelle linee previste;

i lavoratori della società Adriatica di Navigazione hanno già subito, negli anni, una sostanziale riduzione dei traffici, delle linee di navigazione e degli organici degli uffici —:

quale azione verrà intrapresa dal Governo per fronteggiare le denunciate problematiche legate al futuro della società Adriatica e di tutto il gruppo Tirrenia, e che comportano un rischio effettivo del posto di lavoro per migliaia di persone, soprattutto dei marittimi che provengono di solito dalle zone economicamente più depresse del Paese;

ovvero, quali iniziative vorrà assumere il Governo medesimo per scongiurare la chiusura di una delle più antiche e prestigiose società veneziane, favorendo eventualmente la sua privatizzazione e quali garanzie potranno essere date ai lavoratori, incolpevoli delle scelte operate dal management del gruppo e della messa in atto delle nuove normative europee.

(4-32147)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

ancora una volta l'Enel, di proprietà del Tesoro, aumenta il costo della luce elettrica, pur pagandosi in Italia un prezzo talmente alto che non trova riscontro in nessun Paese del mondo:

le famiglie italiane vedono ancora una volta decurtati i loro bassi redditi, sono

costretti a diminuire la spesa per il vitto per potere pagare le alte bollette elettriche dell'Enel, che ha bisogno di tanti soldi per potere effettuare interventi sui mercati finanziari ed effettuare investimenti su settori non di propria competenza;

ancora una volta il Governo delle sinistre dimostra di essere lontano dal popolo e di continuare a sostenere le scandalose operazioni capitalistiche di regime, di cui l'Enel ha dimostrato di essere uno dei fautori —:

se per caso giunga loro la viva e giusta protesta delle famiglie italiane per il vergognoso caro luce. (4-32150)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

i danni all'erario in relazione alla gara Umts ammontano a circa 40 mila miliardi;

sono certamente felici per come sono andate le cose le compagnie che praticamente prima dell'inizio si erano già assicurate, ad avviso dell'interrogante, la partita alla minore spesa, tra questi gioiscono Tim e Omnitel;

per il Governo è come se non fosse accaduto nulla, tanto è sostenuto dalla sua maggioranza di sinistra che può fare quel che vuole;

se si sia reso conto del disastro della gara Umts, che è stata organizzata nel modo peggiore;

se si rendano conto almeno che fuori dal Palazzo del potere vi è il disgusto del popolo, che ha capito le manovre operate per assecondare gli amici finanziari ed i potentati economici che avevano già vinto prima di partecipare alla gara, che appare fasulla e pre-costituita in allegria.

(4-32151)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 agosto 1998 n. 270, che muove dalla richiesta del Governo di Israele e dell'Autorità Palestinese, ha formalizzato la partecipazione italiana, in atto sin dal 29 gennaio 1997, al coordinamento delle attività con le autorità israeliane e palestinesi al fine di contribuire al consolidamento della pace in Medio Oriente;

sede della missione è Hebron, in Cisgiordania;

appare evidente che il nostro impegno (27 uomini) è stato certamente generoso ma altrettanto certamente vano, atteso che, proprio in queste settimane, è riesplora violentissima l'Intifada;

laddove non risulta decisivo l'intervento mediatore degli Stati Uniti, appare francamente illusorio pensare che impegni di tal genere abbiano rilevanza —:

quali siano le attività svolte dalla nostra missione ad Hebron e quale incidenza si ritiene possano avere avuto per il consolidamento della pace (inesistente) in Medio Oriente. (3-06458)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in relazione all'impiego italiano nelle maggiori missioni Onu di « Peacekeeping » è segnalata la nostra presenza, dal lontano 1958, in base alle risoluzioni delle Nazioni Unite n. 50 del 29 maggio 1948 e successive (54, 73, 101, 114 e 236) ed in base alla legge n. 848 del 17 agosto 1957, con otto uomini impiegati sotto il comando del Generale Ganguzza;

la missione ha come obiettivo la segnalazione al Comando Untso di ogni tra-

costretti a diminuire la spesa per il vitto per potere pagare le alte bollette elettriche dell'Enel, che ha bisogno di tanti soldi per potere effettuare interventi sui mercati finanziari ed effettuare investimenti su settori non di propria competenza;

ancora una volta il Governo delle sinistre dimostra di essere lontano dal popolo e di continuare a sostenere le scandalose operazioni capitalistiche di regime, di cui l'Enel ha dimostrato di essere uno dei fautori —:

se per caso giunga loro la viva e giusta protesta delle famiglie italiane per il vergognoso caro luce. (4-32150)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

i danni all'erario in relazione alla gara Umts ammontano a circa 40 mila miliardi;

sono certamente felici per come sono andate le cose le compagnie che praticamente prima dell'inizio si erano già assicurate, ad avviso dell'interrogante, la partita alla minore spesa, tra questi gioiscono Tim e Omnitel;

per il Governo è come se non fosse accaduto nulla, tanto è sostenuto dalla sua maggioranza di sinistra che può fare quel che vuole;

se si sia reso conto del disastro della gara Umts, che è stata organizzata nel modo peggiore;

se si rendano conto almeno che fuori dal Palazzo del potere vi è il disgusto del popolo, che ha capito le manovre operate per assecondare gli amici finanziari ed i potentati economici che avevano già vinto prima di partecipare alla gara, che appare fasulla e pre-costituita in allegria.

(4-32151)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 agosto 1998 n. 270, che muove dalla richiesta del Governo di Israele e dell'Autorità Palestinese, ha formalizzato la partecipazione italiana, in atto sin dal 29 gennaio 1997, al coordinamento delle attività con le autorità israeliane e palestinesi al fine di contribuire al consolidamento della pace in Medio Oriente;

sede della missione è Hebron, in Cisgiordania;

appare evidente che il nostro impegno (27 uomini) è stato certamente generoso ma altrettanto certamente vano, atteso che, proprio in queste settimane, è riesplora violentissima l'Intifada;

laddove non risulta decisivo l'intervento mediatore degli Stati Uniti, appare francamente illusorio pensare che impegni di tal genere abbiano rilevanza —:

quali siano le attività svolte dalla nostra missione ad Hebron e quale incidenza si ritiene possano avere avuto per il consolidamento della pace (inesistente) in Medio Oriente. (3-06458)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in relazione all'impiego italiano nelle maggiori missioni Onu di « Peacekeeping » è segnalata la nostra presenza, dal lontano 1958, in base alle risoluzioni delle Nazioni Unite n. 50 del 29 maggio 1948 e successive (54, 73, 101, 114 e 236) ed in base alla legge n. 848 del 17 agosto 1957, con otto uomini impiegati sotto il comando del Generale Ganguzza;

la missione ha come obiettivo la segnalazione al Comando Untso di ogni tra-

sgressione al cessate il fuoco tra Israele ed Egitto, Libano, Giordania e Siria concordato con l'armistizio del 1949;

il termine della missione non è previsto, mentre, dall'inizio della missione ad oggi, i Paesi citati hanno tranquillamente deciso di scatenare vere e proprie guerre, a dimostrazione della sostanziale inutilità dell'impegno;

la nostra presenza deve essere rivisitata alla luce delle concrete possibilità di incidenza sulla realtà locale —:

se ritenga ancora attuale l'impegno italiano che perdura ormai da 42 anni;

quali risultati concreti la missione abbia prodotto, anche e soprattutto alla luce degli eventi che si sono succeduti negli ultimi decenni;

quale sia il costo sino ad ora sostenuto per la missione;

se non si ritenga, in armonia con le Nazioni Unite, di individuare e perseguire nuove forme di intervento più consone alla situazione reale dell'area mediorientale.

(3-06459)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del Trattato di Pace tra Egitto ed Israele del 26 marzo 1979 e del successivo accordo in data 3 agosto 1981, a far data dal 25 aprile 1982 il nostro Paese è impegnato in una missione di controllo della libertà di navigazione attraverso lo Stretto di Tiran (tra il Golfo di Aqaba ed il Mar Rosso), riportando eventuali infrazioni;

sono impegnati i mezzi navali « Palma », « Sentinella » ed « Esploratore », con 77 uomini;

la sede della missione è fissata a Sharm El Sheik, nel Sinai;

il termine della missione è previsto per il 25 marzo 2002 —:

quanto sia il costo, attualizzato, della missione italiana relativa alla libertà di navigazione nello stretto di Tiran;

quali siano le eventuali infrazioni rilevate nel corso dei 18 anni del nostro impegno;

se non si ritenga di cercare di ridurre il termine istituzionalmente fissato della missione in considerazione del fatto che la crisi mediorientale ha oggi nuove modalità di espressione che nulla hanno a che vedere con la libertà di navigazione.

(3-06460)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Carlo Ventre, cittadino italiano, si trova attualmente agli arresti domiciliari in America, dopo aver raggiunto sua figlia affidata alla madre americana;

lo stesso ha ricevuto intimazione di sfratto e tra breve lo stesso diventerà esecutivo con la esplicita conseguenza di carcerazione immediata;

le spese legali hanno raggiunto cifre spropositate tanto che il Ventre ha fatto richiesta di un sussidio e di un prestito con promessa di restituzione al Ministero degli affari esteri così come previsto dall'articolo 80 del decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 1967;

nei giorni scorsi gli è stato concesso un sussidio pari a lire 100.000 cifra chiaramente inidonea a sostenere le spese legali —:

quali iniziative intenda intraprendere a sostegno della vicenda del dottor Carlo Ventre anche con la possibilità di erogazione del prestito e del sussidio così come previsto dalla normativa vigente.

(4-32140)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE e GALDELLI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Roma, su di un edificio in Via Poggio a Caiano, nel quartiere Settebagni, in corrispondenza del numero civico 39, una società di telefonia mobile vorrebbe installare, come da richiesta già presentata, una stazione radiotelefonica cellulare;

nelle vicinanze sono presenti numerose abitazioni civili con bambini, anziani e malati e la possibile suddetta installazione ha provocato viva preoccupazione tra gli abitanti del quartiere (a tal proposito, il Comitato di quartiere ha promosso una raccolta di firme contro l'iniziativa), a causa dei possibili effetti nocivi sulla salute pubblica dei campi elettromagnetici;

l'esposizione costante e prolungata nel tempo ai campi elettromagnetici comporta effetti dannosi sulla salute delle persone e più in generale dell'ambiente;

la normativa attualmente in vigore ritiene necessario predisporre misure cautelative per lo meno nei casi in cui si possano verificare esposizioni ai campi elettromagnetici per tempi prolungati —:

se si sia proceduto ad effettuare tutte le verifiche relative ai valori di campo elettromagnetico in fase di progettazione e se questi valori siano inferiori ai tetti di radiofrequenza che possano essere ritenuti pericolosi come stabilito dalle normative vigenti;

se non si ritenga altresì opportuno garantire e tutelare, sulla base delle suddette premesse, la salute pubblica, predisponendo una diversa ubicazione della stazione radiotelefonica al fine di riservare le necessarie misure cautelative. (4-32145)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso dalla lettura del quotidiano *Cuore*, numero speciale del 30 giugno 2000, che la legge 249/97 non avrebbe trovato completa applicazione relativamente alle operazioni di preciso campionamento afferente le rilevazioni dell'ascolto radiotelevisivo;

in particolare l'Autorithy delle Telecomunicazioni avrebbe palesato delle incompletezze all'interno del panorama di riferimento rappresentato dal mancato rilevamento nel *panel* delle utenze collettive che rappresentano solo l'1 per cento degli apparecchi ma oltre il 2,5 per cento degli spettatori di un giorno medio, con punte del 4 per cento nei giorni festivi;

nella suddetta piattaforma di riferimento non sarebbero comprese le famiglie straniere che rappresentano oltre il 2,5 dei residenti in Italia e risulterebbero sottorappresentate le fasce più povere della popolazione che rappresentano circa l'11,8 per cento della popolazione complessiva;

essendo i dati acquisiti dall'Auditel completamente attinti dagli elenchi telefonici non verrebbero compresi nella campionatura tutti gli utenti che non sono dotati di telefono fisso che rappresentano il 3,2 per cento della popolazione;

le citate « esclusioni » inciderebbero complessivamente nella distorsione del campione statistico per una rilevante percentuale, probabilmente quantificabile con l'11,5 per cento;

essendo l'indagine della Auditel calibrata sui cittadini « consumatori » e non sui cittadini « telespettatori » l'intera operazione di campionamento risulterebbe distorta in misura non quantificabile —:

se il Ministro, disposti gli opportuni accertamenti per verificare la fondatezza dei menzionati rilievi, ritenga di dover

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE e GALDELLI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Roma, su di un edificio in Via Poggio a Caiano, nel quartiere Settebagni, in corrispondenza del numero civico 39, una società di telefonia mobile vorrebbe installare, come da richiesta già presentata, una stazione radiotelefonica cellulare;

nelle vicinanze sono presenti numerose abitazioni civili con bambini, anziani e malati e la possibile suddetta installazione ha provocato viva preoccupazione tra gli abitanti del quartiere (a tal proposito, il Comitato di quartiere ha promosso una raccolta di firme contro l'iniziativa), a causa dei possibili effetti nocivi sulla salute pubblica dei campi elettromagnetici;

l'esposizione costante e prolungata nel tempo ai campi elettromagnetici comporta effetti dannosi sulla salute delle persone e più in generale dell'ambiente;

la normativa attualmente in vigore ritiene necessario predisporre misure cautelative per lo meno nei casi in cui si possano verificare esposizioni ai campi elettromagnetici per tempi prolungati —:

se si sia proceduto ad effettuare tutte le verifiche relative ai valori di campo elettromagnetico in fase di progettazione e se questi valori siano inferiori ai tetti di radiofrequenza che possano essere ritenuti pericolosi come stabilito dalle normative vigenti;

se non si ritenga altresì opportuno garantire e tutelare, sulla base delle suddette premesse, la salute pubblica, predisponendo una diversa ubicazione della stazione radiotelefonica al fine di riservare le necessarie misure cautelative. (4-32145)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso dalla lettura del quotidiano *Cuore*, numero speciale del 30 giugno 2000, che la legge 249/97 non avrebbe trovato completa applicazione relativamente alle operazioni di preciso campionamento afferente le rilevazioni dell'ascolto radiotelevisivo;

in particolare l'Autorithy delle Telecomunicazioni avrebbe palesato delle incompletezze all'interno del panorama di riferimento rappresentato dal mancato rilevamento nel *panel* delle utenze collettive che rappresentano solo l'1 per cento degli apparecchi ma oltre il 2,5 per cento degli spettatori di un giorno medio, con punte del 4 per cento nei giorni festivi;

nella suddetta piattaforma di riferimento non sarebbero comprese le famiglie straniere che rappresentano oltre il 2,5 dei residenti in Italia e risulterebbero sottorappresentate le fasce più povere della popolazione che rappresentano circa l'11,8 per cento della popolazione complessiva;

essendo i dati acquisiti dall'Auditel completamente attinti dagli elenchi telefonici non verrebbero compresi nella campionatura tutti gli utenti che non sono dotati di telefono fisso che rappresentano il 3,2 per cento della popolazione;

le citate « esclusioni » inciderebbero complessivamente nella distorsione del campione statistico per una rilevante percentuale, probabilmente quantificabile con l'11,5 per cento;

essendo l'indagine della Auditel calibrata sui cittadini « consumatori » e non sui cittadini « telespettatori » l'intera operazione di campionamento risulterebbe distorta in misura non quantificabile —:

se il Ministro, disposti gli opportuni accertamenti per verificare la fondatezza dei menzionati rilievi, ritenga di dover

intervenire per rendere più complete le importantissime rilevazioni degli indici di ascolto di competenza dell'Authority per le comunicazioni. (3-06482)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la recente drammatica alluvione che ha colpito il nord-ovest, e segnatamente il Piemonte, ha fatto registrare episodi di straordinaria solidarietà se non di vero e proprio eroismo, che hanno avuto come protagonisti volontari e forze dell'ordine;

in particolare si sono distinti i Carabinieri della Compagnia di Casale Monferrato operante nella zona nord investita dal Po, autori di decine di salvataggi;

è stato segnalato il gesto di un carabiniere che, alla guida di una pala meccanica con alcuni colleghi sistemati fortunosamente nella parte anteriore del mezzo, nel cuore della notte fra lunedì 16 e martedì 17 ottobre, hanno raggiunto i comuni di Balzola e di Morano per trasportare ammalati, donne e bambini;

l'acqua esondata aveva di fatto cancellato la strada, ricoperta da melma e da sabbia, ed il carabiniere più esperto con una torcia elettrica segnalava il percorso;

l'episodio ha avuto ampia eco sui giornali locali e merita di essere considerato attraverso un formale riconoscimento agli autori e protagonisti dell'episodio —:

attinte le informazioni del caso presso la Caserma dei Carabinieri di Casale Monferrato ai fini della individuazione dei carabinieri protagonisti del ricordato episodio, non ritenga di dover proporre un formale encomio per questi giovani che, mettendo a repentaglio la loro personale sicurezza, hanno af-

frontato una pericolosa avventura al fine di prestare soccorso a persone duramente colpite dall'alluvione. (3-06462)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 settembre 2000 il giovane Simone Cordopatri ha presentato all'Ufficio di leva della capitaneria di porto di Vibo Valentia, domanda di ritardo della prestazione del servizio militare di leva per motivi di studio in quanto iscritto al I anno di corso della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università degli studi di Bologna per l'anno 2000-01;

l'ufficio di leva suddetto il 29 settembre 2000 informava per mezzo raccomandata il giovane del diniego dell'istanza presentata con riferimento all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 504 del 1997;

se intenda riconsiderare il diniego della domanda di ritardo della prestazione del servizio militare del giovane Cordopatri alla luce del disagio a cui il giovane ed i suoi familiari sarebbero sottoposti sia per l'impossibilità da parte del ragazzo di poter frequentare i corsi universitari e quindi dover sospendere gli studi, con tutte le gravi conseguenze che ne deriverebbero, sia per le spese economiche relative al soggiorno ed alla permanenza in una città, quale Bologna, distante più di 800 chilometri dalla cittadina di residenza, a cui i genitori andrebbero incontro. (5-08389)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Ufficio del Registro di Trento vi sarebbero numerose pratiche aperte che

intervenire per rendere più complete le importantissime rilevazioni degli indici di ascolto di competenza dell'Authority per le comunicazioni. (3-06482)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la recente drammatica alluvione che ha colpito il nord-ovest, e segnatamente il Piemonte, ha fatto registrare episodi di straordinaria solidarietà se non di vero e proprio eroismo, che hanno avuto come protagonisti volontari e forze dell'ordine;

in particolare si sono distinti i Carabinieri della Compagnia di Casale Monferrato operante nella zona nord investita dal Po, autori di decine di salvataggi;

è stato segnalato il gesto di un carabiniere che, alla guida di una pala meccanica con alcuni colleghi sistemati fortunosamente nella parte anteriore del mezzo, nel cuore della notte fra lunedì 16 e martedì 17 ottobre, hanno raggiunto i comuni di Balzola e di Morano per trasportare ammalati, donne e bambini;

l'acqua esondata aveva di fatto cancellato la strada, ricoperta da melma e da sabbia, ed il carabiniere più esperto con una torcia elettrica segnalava il percorso;

l'episodio ha avuto ampia eco sui giornali locali e merita di essere considerato attraverso un formale riconoscimento agli autori e protagonisti dell'episodio —:

attinte le informazioni del caso presso la Caserma dei Carabinieri di Casale Monferrato ai fini della individuazione dei carabinieri protagonisti del ricordato episodio, non ritenga di dover proporre un formale encomio per questi giovani che, mettendo a repentaglio la loro personale sicurezza, hanno af-

frontato una pericolosa avventura al fine di prestare soccorso a persone duramente colpite dall'alluvione. (3-06462)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 settembre 2000 il giovane Simone Cordopatri ha presentato all'Ufficio di leva della capitaneria di porto di Vibo Valentia, domanda di ritardo della prestazione del servizio militare di leva per motivi di studio in quanto iscritto al I anno di corso della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università degli studi di Bologna per l'anno 2000-01;

l'ufficio di leva suddetto il 29 settembre 2000 informava per mezzo raccomandata il giovane del diniego dell'istanza presentata con riferimento all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 504 del 1997;

se intenda riconsiderare il diniego della domanda di ritardo della prestazione del servizio militare del giovane Cordopatri alla luce del disagio a cui il giovane ed i suoi familiari sarebbero sottoposti sia per l'impossibilità da parte del ragazzo di poter frequentare i corsi universitari e quindi dover sospendere gli studi, con tutte le gravi conseguenze che ne deriverebbero, sia per le spese economiche relative al soggiorno ed alla permanenza in una città, quale Bologna, distante più di 800 chilometri dalla cittadina di residenza, a cui i genitori andrebbero incontro. (5-08389)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Ufficio del Registro di Trento vi sarebbero numerose pratiche aperte che

intervenire per rendere più complete le importantissime rilevazioni degli indici di ascolto di competenza dell'Authority per le comunicazioni. (3-06482)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la recente drammatica alluvione che ha colpito il nord-ovest, e segnatamente il Piemonte, ha fatto registrare episodi di straordinaria solidarietà se non di vero e proprio eroismo, che hanno avuto come protagonisti volontari e forze dell'ordine;

in particolare si sono distinti i Carabinieri della Compagnia di Casale Monferrato operante nella zona nord investita dal Po, autori di decine di salvataggi;

è stato segnalato il gesto di un carabiniere che, alla guida di una pala meccanica con alcuni colleghi sistemati fortunosamente nella parte anteriore del mezzo, nel cuore della notte fra lunedì 16 e martedì 17 ottobre, hanno raggiunto i comuni di Balzola e di Morano per trasportare ammalati, donne e bambini;

l'acqua esondata aveva di fatto cancellato la strada, ricoperta da melma e da sabbia, ed il carabiniere più esperto con una torcia elettrica segnalava il percorso;

l'episodio ha avuto ampia eco sui giornali locali e merita di essere considerato attraverso un formale riconoscimento agli autori e protagonisti dell'episodio —:

attinte le informazioni del caso presso la Caserma dei Carabinieri di Casale Monferrato ai fini della individuazione dei carabinieri protagonisti del ricordato episodio, non ritenga di dover proporre un formale encomio per questi giovani che, mettendo a repentaglio la loro personale sicurezza, hanno af-

frontato una pericolosa avventura al fine di prestare soccorso a persone duramente colpite dall'alluvione. (3-06462)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 settembre 2000 il giovane Simone Cordopatri ha presentato all'Ufficio di leva della capitaneria di porto di Vibo Valentia, domanda di ritardo della prestazione del servizio militare di leva per motivi di studio in quanto iscritto al I anno di corso della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università degli studi di Bologna per l'anno 2000-01;

l'ufficio di leva suddetto il 29 settembre 2000 informava per mezzo raccomandata il giovane del diniego dell'istanza presentata con riferimento all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 504 del 1997;

se intenda riconsiderare il diniego della domanda di ritardo della prestazione del servizio militare del giovane Cordopatri alla luce del disagio a cui il giovane ed i suoi familiari sarebbero sottoposti sia per l'impossibilità da parte del ragazzo di poter frequentare i corsi universitari e quindi dover sospendere gli studi, con tutte le gravi conseguenze che ne deriverebbero, sia per le spese economiche relative al soggiorno ed alla permanenza in una città, quale Bologna, distante più di 800 chilometri dalla cittadina di residenza, a cui i genitori andrebbero incontro. (5-08389)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Ufficio del Registro di Trento vi sarebbero numerose pratiche aperte che

evidenzierebbero comportamenti anomali degli uffici statali nei confronti dei cittadini;

a titolo d'esempio, ad un cittadino è stato notificato un avviso di liquidazione dell'imposta irrogazione delle sanzioni per la revoca delle agevolazioni fiscali di cui alla legge n. 118 del 1985 relative ad un atto di compravendita, in quanto, con il suddetto atto, egli acquistava una particella edificabile in un Comune, non risiedendo alla data del rogito notarile nel comune stesso, condizione indispensabile, al fine del mantenimento delle agevolazioni richieste. Questo risulterebbe da informazioni assunte presso l'Ufficio Anagrafe del Comune. L'Ufficio del Registro ha quindi provveduto, per *dichiarazione mendace*, alla revoca delle agevolazioni richieste con l'atto suddetto, a recuperare le ordinarie imposte di registro, ipotecaria e voltura, con l'applicazione della soprattassa pari al 30 per cento oltre agli interessi di mora pari al 93 per cento dall'8 maggio 1985 al 6 febbraio 1997, detratte le imposte già versate in sede di registrazione;

l'articolo 2 del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, riporta: « Norme fiscali per l'edilizia abitativa: — 1. Fino al 31 dicembre 1985, i trasferimenti a titolo oneroso, effettuati nei confronti di persone fisiche da soggetti che non agiscono nell'esercizio di impresa, arte o professione, di fabbricati o porzioni di fabbricato destinato ad uso di abitazione non di lusso secondo i criteri di cui al decreto ministeriale 2 agosto 1969 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 27 agosto 1969, indipendentemente dalla data della loro costruzione, sono soggetti all'imposta di registro del due per cento ed alle imposte fisse ipotecarie e catastali, a condizione che l'immobile acquistato sia ubicato nel comune ove l'acquirente ha la propria residenza o, se diverso, in quello in cui svolge la propria attività o, se trasferito all'estero per ragioni di lavoro, in quello nel quale ha sede l'impresa da cui dipende e che nell'atto di acquisto il compratore dichiara, a pena di decadenza, di non possedere altro fabbricato o porzioni di fabbricato desti-

nati ad abitazione nel comune ove è situato l'immobile acquistato, di volerlo adibire a propria abitazione e di non aver già usufruito delle agevolazioni previste dal presente comma »;

nell'atto di compravendita, compilato dal notaio, l'interessato afferma:

di non possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato destinato ad abitazione nel comune ove è situato l'immobile acquistato;

di adibire l'appartamento acquistato a propria abitazione;

di non aver usufruito delle agevolazioni previste dallo stesso comma dell'articolo 2 in discorso;

di essere in possesso di tutti gli altri requisiti oggettivi e soggettivi richiesti. A tal fine chiede tutte le agevolazioni previste dalla legge richiamata. Ai sensi della stessa norma e per gli stessi effetti, il venditore chiede l'agevolazione della riduzione al 50 per cento dell'Invim;

i colloqui intercorsi con il direttore reggente non avrebbero portato alla risoluzione del problema annullando l'atto promosso dall'ufficio del registro di Trento;

è evidente la regolarità della procedura per ottenere l'agevolazione dell'Iva sulla prima casa confermata dall'atto di compravendita a firma del notaio;

nessuna dichiarazione mendace è stata prodotta dall'ente interessato —:

se non ritenga non solo opportuno ma indispensabile fornire agli uffici periferici, con una circolare esplicativa, i chiarimenti necessari per assumere una linea di condotta più chiara e rispondente all'esigenza di fornire un servizio utile al cittadino;

se non si intenda urgentemente intervenire presso l'Ufficio del Registro di Trento affinché siano revocati avviso di liquidazione dell'imposta irrogazione delle sanzioni per quei cittadini che si trovassero in situazioni analoghe a quella esemplificata in premessa;

se non ritenga opportuno assumere tutti quei provvedimenti necessari per rendere più agevole e funzionale il rapporto tra i cittadini e l'Ufficio del Registro di Trento. (5-08390)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da svariati anni gli enti locali della provincia di Padova e del comune di Medigliano San Vitale hanno inoltrato delle richieste di concessione su beni demaniali;

le richieste in oggetto hanno già ottenuto il parere favorevole dell'Organo tecnico preposto (Magistrato alle acque di Venezia);

«l'articolo 6 del progetto di legge 18 giugno 1936, n. 1338, integrato dall'articolo 8 della legge 5 gennaio 1994, n. 37, precisa che il diritto di prelazione non spetta altresì ai frontisti per i terreni che vengono richiesti in concessione all'Amministrazione delle finanze dai comuni, allo scopo di destinarli a riserve naturali o di realizzarvi parchi territoriali fluviali o comunque di recupero, di valorizzazione o di tutela ambientale...», anche al fine di ottemperare ai disposti di cui alla legge 29 gennaio 1992, n. 113 che all'articolo 3, comma 1 cita: «I comuni che non dispongano di aree idonee per la messa a dimora delle piante possono far ricorso, nel quadro della pianificazione urbanistica, all'utilizzazione, mediante concessione, di aree appartenenti al demanio dello Stato...»;

contrariamente a quanto disposto dalle citate leggi, alle finalità precipue dell'Amministrazione delle finanze, ovvero di introitare le somme necessarie alle esigenze di bilancio, e contrariamente a quanto disposto da varie disposizioni legislative, che obbligano le varie Amministrazioni ad evadere le richieste inoltrate entro un ragionevole arco di tempo, l'Amministrazione delle finanze di Padova continua ad ignorare le richieste di concessione su

beni demaniali presentate da anni dagli enti locali (provincia di Padova e comune di Medigliano San Vitale);

considerato che le richieste inoltrate hanno già ottenuto il parere favorevole dell'Organo tecnico preposto, non è chiaro il motivo di questo ingiustificato ritardo —:

se non ritenga opportuno accertare il motivo del ritardo nell'evasione della richiesta di concessione e il motivo per cui, l'Amministrazione centrale delle finanze non vigila sull'operato delle sedi periferiche a tale proposito;

il motivo per cui ai solleciti proposti dagli enti locali venga comunque data una risposta rassicurante sull'esito e sui tempi stretti, di conclusione della pratica senza che poi ciò corrisponda al vero;

il motivo per cui il dirigente del dipartimento preposto, presso la sede periferica, si senta esentato dal rispetto delle varie disposizioni legislative che obbligano le Amministrazioni pubbliche a rispondere sollecitamente alle istanze presentate.

(4-32148)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di venerdì 20 ottobre 2000, alla pagina 4, ha offerto un significativo quadro di sintesi delle attività extra-giudiziali dei magistrati, o meglio, di una parte dei magistrati italiani;

mentre tutte le sedi giudiziarie, da molti lustri, denunciano la insufficienza del numero dei magistrati applicati, si apprende che un giudice ogni dieci gode di un remunerato incarico extra-giudiziario a dispetto delle circolari sempre più restrittive sul punto;

se non ritenga opportuno assumere tutti quei provvedimenti necessari per rendere più agevole e funzionale il rapporto tra i cittadini e l'Ufficio del Registro di Trento. (5-08390)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da svariati anni gli enti locali della provincia di Padova e del comune di Medigliano San Vitale hanno inoltrato delle richieste di concessione su beni demaniali;

le richieste in oggetto hanno già ottenuto il parere favorevole dell'Organo tecnico preposto (Magistrato alle acque di Venezia);

«l'articolo 6 del progetto di legge 18 giugno 1936, n. 1338, integrato dall'articolo 8 della legge 5 gennaio 1994, n. 37, precisa che il diritto di prelazione non spetta altresì ai frontisti per i terreni che vengono richiesti in concessione all'Amministrazione delle finanze dai comuni, allo scopo di destinarli a riserve naturali o di realizzarvi parchi territoriali fluviali o comunque di recupero, di valorizzazione o di tutela ambientale...», anche al fine di ottemperare ai disposti di cui alla legge 29 gennaio 1992, n. 113 che all'articolo 3, comma 1 cita: «I comuni che non dispongano di aree idonee per la messa a dimora delle piante possono far ricorso, nel quadro della pianificazione urbanistica, all'utilizzazione, mediante concessione, di aree appartenenti al demanio dello Stato...»;

contrariamente a quanto disposto dalle citate leggi, alle finalità precipue dell'Amministrazione delle finanze, ovvero di introitare le somme necessarie alle esigenze di bilancio, e contrariamente a quanto disposto da varie disposizioni legislative, che obbligano le varie Amministrazioni ad evadere le richieste inoltrate entro un ragionevole arco di tempo, l'Amministrazione delle finanze di Padova continua ad ignorare le richieste di concessione su

beni demaniali presentate da anni dagli enti locali (provincia di Padova e comune di Medigliano San Vitale);

considerato che le richieste inoltrate hanno già ottenuto il parere favorevole dell'Organo tecnico preposto, non è chiaro il motivo di questo ingiustificato ritardo —:

se non ritenga opportuno accertare il motivo del ritardo nell'evasione della richiesta di concessione e il motivo per cui, l'Amministrazione centrale delle finanze non vigila sull'operato delle sedi periferiche a tale proposito;

il motivo per cui ai solleciti proposti dagli enti locali venga comunque data una risposta rassicurante sull'esito e sui tempi stretti, di conclusione della pratica senza che poi ciò corrisponda al vero;

il motivo per cui il dirigente del dipartimento preposto, presso la sede periferica, si senta esentato dal rispetto delle varie disposizioni legislative che obbligano le Amministrazioni pubbliche a rispondere sollecitamente alle istanze presentate.

(4-32148)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di venerdì 20 ottobre 2000, alla pagina 4, ha offerto un significativo quadro di sintesi delle attività extra-giudiziali dei magistrati, o meglio, di una parte dei magistrati italiani;

mentre tutte le sedi giudiziarie, da molti lustri, denunciano la insufficienza del numero dei magistrati applicati, si apprende che un giudice ogni dieci gode di un remunerato incarico extra-giudiziario a dispetto delle circolari sempre più restrittive sul punto;

partecipazione alle commissioni disciplinari delle federazioni sportive affiliate al Coni, lezioni per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, partecipazioni a gruppi di lavoro nelle materie più disparate, 918 magistrati, godendo di un compenso orario variante fra le 60 e le 250 mila lire all'ora oppure di compensi forfettari sull'ordine di 25-30 milioni, sono impegnati in altre attività;

è ben vero che, astrattamente, tali impegni non incidono sull'orario di lavoro, ma è ancor più vero che gli operatori del diritto sanno perfettamente che i giudici « normali » lavorano, per smaltire arretrati paurosi, anche ... al di fuori dell'orario di lavoro, e senza alcuna retribuzione;

il fatto che vi siano magistrati impegnati, a pagamento, nell'allestimento di corsi di formazione a favore dei magistrati mozambicani (*sic!*), appare un vero e proprio insulto a quel 90 per cento dei magistrati che, al contrario, debbono fare i conti con un ministero incapace di organizzare adeguatamente il loro lavoro;

è tempo di porre fine a questo tipo di impegno che crea inammissibili disparità fra magistrati —:

se i dati riportati dal quotidiano *Libero* di venerdì 20 ottobre 2000 in ordine alle attività extra-giudiziarie di una parte dei magistrati siano effettivamente rispondenti a verità e se non si ritenga necessario chiudere definitivamente un capitolo che, già passato attraverso l'impegno in lucrosissimi arbitrati, oggi supera i confini del ridicolo con incarichi relativi all'allestimento dei corsi di formazione per magistrati mozambicani. (3-06468)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il falso professore Luis Marsiglia, artefice di una pericolosissima sceneggiata immediatamente e forsennatamente cavalcata dai professionisti all'antifascismo in servizio permanente effettivo, ha lasciato

tranquillamente l'Italia, facendosi addirittura fotografare mentre disbrigava, all'aeroporto, le incombenze per l'imbarco;

egli chiude il conto con la giustizia inoltrando istanza ex-articolo 444 del codice di procedura penale alla pubblica accusa;

Luis Marsiglia propone una pena di otto mesi di reclusione con i doppi benefici di legge;

la straordinaria gravità del reato commesso non discende dal titolo del reato, ma dalle circostanze del reato medesimo e dalla situazione di pericolo che è derivata alla città di Verona dalla falsa aggressione antisemita;

le circostanze del reato avrebbero meritato ben altro approfondimento, quanto meno per accertare se altre persone abbiano concorso, ex-articolo 110 del codice penale, nella commissione di un reato, che, complesso per la sua « gestione », potrebbe avere avuto consulenti, suggeritori e protagonisti occulti;

l'uscita di scena di Luis Marsiglia certamente impedisce approfondimenti che, al contrario, erano assolutamente necessari —:

se sia a conoscenza dei motivi per i quali alla luce della normativa vigente, non sia stato impedito a Luis Marsiglia di lasciare il territorio nazionale sino all'esaurimento di tutte le indagini tese a verificare l'eventuale complicità di altri soggetti nella organizzazione e nella consumazione del reato. (3-06479)

Interrogazioni a risposta scritta:

GUIDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

è in corso l'applicazione di nuove norme sulle adozioni internazionali, che, per definizione, « non debbono avere colore »;

l'attuale legislazione sugli affidi e le adozioni considera pre-requisito sostanziale, per ritenere la coppia che richiede l'adozione, idonea o non, l'accettazione o meno di un bambino di colore;

l'aumento di scelte di bambini dell'Est non « marca » tanto una scelta di colore di pelle, quanto la facilità con la quale questi bambini, con itinerari più o meno trasparenti, vengono dati in adozione;

non è affatto realistico, poiché contraddice un'esperienza ultra ventennale, che i bambini di colore vengono accettati più nelle grandi città che nelle piccole;

le reali difficoltà della coppia adottante e dell'integrazione nell'ambiente di vita del bambino di colore, dipende non da scelte a valenza razziale ma nella scelta della coppia giusta e dell'assistenza successiva;

la discrezionalità, la superficialità e troppe volte la corruzione degli organismi preposti, produce in sé i germi del rifiuto;

la discrezionalità dei servizi sociali nella scelta di allontanamenti, affidi monoparentali, decisioni sull'adottabilità scelta della coppia adottante, sia eccessiva, tanto che la giustizia impegna forze dell'ordine e tecnici più per l'accertamento di beni materiali, come quelli fiscali, piuttosto che decidere sulla vita di un bambino: decisione monocratica, alla luce delle decisioni e delle affermazioni della presidenza del tribunale dei minori di Ancona, che offende la cultura e la scienza nazionale ormai consolidate e la capacità di accoglienza e di civiltà dei marchigiani, che i bimbi di colore possono essere adottati solo nelle grandi città;

tali decisioni mettono gravemente in discussione il diritto di cittadinanza di chi ha una « diversità » e, di fatto, turbano in maniera determinante i lati positivi che le direttive sulle adozioni internazionali cercano di realizzare —:

quali siano le scelte e le decisioni del Governo in merito a queste inquietanti affermazioni. (4-32137)

GAGLIARDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre del 1999 è stato indetto il bando di concorso a duecento posti di notaio;

la prima prova prevista per una pre-selezione, in modo da ammettere alle successive prove scritte mille concorrenti, consisteva in un *quiz* informatico;

tale prova si è rivelata inidonea poiché più di millecinquecento candidati non hanno commesso alcun errore;

analoga questione si era verificata in occasione del precedente concorso in magistratura ed in quella occasione il Consiglio di Stato chiamato a pronunciarsi aveva concesso l'ammissione con riserva di centinaia di candidati;

alla luce di questo precedente moltissimi aspiranti notai esclusi dalle prove scritte del concorso in premessa hanno presentato ricorso ai Tar di varie regioni d'Italia ottenendo la sospensiva del provvedimento e la conseguente ammissione alle successive prove, soprattutto poiché hanno rilevato un vizio nel bando: il tempo a disposizione per rispondere a quarantacinque domande è stato fissato in quarantacinque minuti mentre la legge ne stabilisce settanta;

codesto ministero ha proposto appello nei confronti di alcuni dei candidati ammessi dai Tar e a fine settembre la quarta sezione del Consiglio di Stato ha accolto l'appello;

questa sentenza del Consiglio di Stato contrasta sia con l'orientamento dell'adunanza plenaria del Consiglio stesso espresso una decina di mesi prima sia con la monolitica presa di posizione di tutti i Tar d'Italia;

il ministero, in base al suddetto pronunciamento, ha fissato le date per le prove scritte che si dovrebbero svolgere il 29 e 30 novembre ed il 1° dicembre 2000;

è molto improbabile che prima del 29 novembre tutti i ricorrenti che hanno vinto

in primo grado possano convenire in giudizio essendo diverse centinaia e quindi si profila una palese e vergognosa disparità di trattamento fra chi può accedere al concorso e chi no indipendentemente dagli errori commessi —:

se non ritenga opportuno viste le circostanze rinviare le prove scritte per consentire parità di trattamento a tutti gli interessati. (4-32146)

MALAVENDA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la commissione giudicatrice degli esami di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato (sessione 1999), in corso di svolgimento presso la Corte di Appello di Messina, nella valutazione delle prove scritte avrebbe proceduto, secondo quanto risulta all'interrogante, in maniera sommaria e poco trasparente, adottando criteri molto generici, che avrebbero consentito illeciti margini di discrezionalità, e disattendendoli essa stessa, con motivazioni della bocciatura ancor più generiche e con giudizi del tipo «elaborato carente dal punto di vista formale e sostanziale», senza le necessarie puntualizzazioni — giudizi peraltro ripetuti per compiti diversi, cui sarebbero state assegnate votazioni diverse — e senza che venissero segnati errori o mancanze di alcun tipo;

hanno superato le prove scritte parecchi candidati provenienti da altre province e più volte giudicati inidonei;

anche per i candidati ammessi alla prova orale sarebbero stati espressi dei giudizi molto generici e pressoché uguali, non emergendo l'innegabile diversità di preparazione tra gli stessi;

la commissione sarebbe risultata, nei vari momenti del suo lavoro, incompleta e priva di alcune delle sue componenti (rappresentanti nominati dai vari ordini professionali operanti nell'ambito del distretto di Corte d'Appello interessato, docenti universitari, eccetera) —:

se intenda disporre opportuni ed urgenti accertamenti sull'andamento degli esami in oggetto;

quali provvedimenti intenda adottare nel caso di accertamento delle irregolarità segnalate. (4-32152)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il Governo sta apprestandosi a varare una normativa di recepimento di una delle infinite direttive dell'Unione Europea che disciplina gli standard di vita degli animali d'allevamento;

sarebbe in animo del Governo vietare, a far data dal 1° gennaio 2003, l'allevamento degli animali da pelliccia o da concia delle pelli;

l'aspetto più straordinario di tale iniziativa consiste nel fatto che solo l'Italia, l'Olanda e l'Inghilterra si appresterebbero ad introdurre tale divieto;

ne deriverebbe la chiusura di centinaia di aziende d'allevamento e, comunque, una gravissima crisi delle circa 4 mila imprese artigiane del settore pellicce che, è bene ricordarlo, occupa circa 60 mila addetti;

varare una normativa del genere senza una preventiva consultazione delle imprese del settore costituirebbe una iniziativa di estrema gravità —:

se non ritenga di dover «congelare» la norma che vieterebbe a far data dal 1° gennaio 2003, l'allevamento degli animali da pelliccia o da concia delle pelli; disponendo l'audizione preventiva delle aziende del settore. (3-06463)

* * *

in primo grado possano convenire in giudizio essendo diverse centinaia e quindi si profila una palese e vergognosa disparità di trattamento fra chi può accedere al concorso e chi no indipendentemente dagli errori commessi —:

se non ritenga opportuno viste le circostanze rinviare le prove scritte per consentire parità di trattamento a tutti gli interessati. (4-32146)

MALAVENDA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la commissione giudicatrice degli esami di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato (sessione 1999), in corso di svolgimento presso la Corte di Appello di Messina, nella valutazione delle prove scritte avrebbe proceduto, secondo quanto risulta all'interrogante, in maniera sommaria e poco trasparente, adottando criteri molto generici, che avrebbero consentito illeciti margini di discrezionalità, e disattendendoli essa stessa, con motivazioni della bocciatura ancor più generiche e con giudizi del tipo «elaborato carente dal punto di vista formale e sostanziale», senza le necessarie puntualizzazioni — giudizi peraltro ripetuti per compiti diversi, cui sarebbero state assegnate votazioni diverse — e senza che venissero segnati errori o mancanze di alcun tipo;

hanno superato le prove scritte parecchi candidati provenienti da altre province e più volte giudicati inidonei;

anche per i candidati ammessi alla prova orale sarebbero stati espressi dei giudizi molto generici e pressoché uguali, non emergendo l'innegabile diversità di preparazione tra gli stessi;

la commissione sarebbe risultata, nei vari momenti del suo lavoro, incompleta e priva di alcune delle sue componenti (rappresentanti nominati dai vari ordini professionali operanti nell'ambito del distretto di Corte d'Appello interessato, docenti universitari, eccetera) —:

se intenda disporre opportuni ed urgenti accertamenti sull'andamento degli esami in oggetto;

quali provvedimenti intenda adottare nel caso di accertamento delle irregolarità segnalate. (4-32152)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il Governo sta apprestandosi a varare una normativa di recepimento di una delle infinite direttive dell'Unione Europea che disciplina gli standard di vita degli animali d'allevamento;

sarebbe in animo del Governo vietare, a far data dal 1° gennaio 2003, l'allevamento degli animali da pelliccia o da concia delle pelli;

l'aspetto più straordinario di tale iniziativa consiste nel fatto che solo l'Italia, l'Olanda e l'Inghilterra si appresterebbero ad introdurre tale divieto;

ne deriverebbe la chiusura di centinaia di aziende d'allevamento e, comunque, una gravissima crisi delle circa 4 mila imprese artigiane del settore pellicce che, è bene ricordarlo, occupa circa 60 mila addetti;

varare una normativa del genere senza una preventiva consultazione delle imprese del settore costituirebbe una iniziativa di estrema gravità —:

se non ritenga di dover «congelare» la norma che vieterebbe a far data dal 1° gennaio 2003, l'allevamento degli animali da pelliccia o da concia delle pelli; disponendo l'audizione preventiva delle aziende del settore. (3-06463)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella sola zona di Casale Monferrato, l'alluvione del mese di ottobre, nella zona industriale vicina al Po ha colpito ben 35 aziende per un totale di tremila dipendenti;

l'Unione industriali di Alessandria, per bocca del suo direttore generale dottor Dario Fornaro ha chiesto che il Governo non assegni fondi per zone, ma per settori, con provvedimenti mirati per strade, imprese, artigiani ed agricoltori, anche per evitare che si ripetano i disguidi, gli errori ed i ritardi del 1994, verificatisi in occasione del precedente evento alluvionale —:

se non ritenga di dover provvedere a disporre la trasmissione degli aiuti secondo le indicazioni ed i suggerimenti forniti dall'Unione degli industriali di Alessandria, per prevenire la confusione verificatasi a seguito dall'alluvione del 1994. (3-06461)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la recente drammatica alluvione nel nord-ovest ha riportato alla ribalta, fra gli altri, il problema del potenziamento del corpo dei vigili del fuoco, come sempre generosamente in prima linea nelle operazioni di soccorso;

da tempo, ormai, è ritenuto indifferibile un robusto aumento dell'organico e l'immediata dotazione di mezzi moderni ed adeguati alle varie tipologie di intervento;

il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha ancora in dotazione mezzi vecchi di trent'anni, altri mezzi che, in caso di guasto, rimangono inutilizzabili per mancanza di pezzi di ricambio, ed un numero insufficiente di autobotti, mentre il numero di

autobotti « fuoristrada » per l'utilizzo contro gli incendi boschivi è addirittura irrisorio —:

se siano previsti adeguati stanziamenti per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il cui eroico comportamento in ogni occasione calamitosa non può, da solo, sopperire a carenze di organico ed alla inadeguatezza ed insufficienza dei mezzi tecnici a disposizione. (3-06464)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'inverecanda vicenda del falso professore Lucio Marsiglia ha esposto al ridicolo quanti, acriticamente sposata la tesi menzognera del falsario, hanno scatenato una campagna di odio fondata da una vomitevole simulazione di reato;

la miserevole storia di Luis Marsiglia, e soprattutto la grancassa propagandistica che ne è seguita, è destinata a restare negli annali delle più immonde speculazioni politiche, coinvolgente centinaia di giovani studenti che oggi vivono un misto di rabbia e desolazione per essere stati usati prima dal falsario e quindi dai mestatori politici;

la parte più grave di questa storia vergognosa è peraltro costituita dalle solenni dichiarazioni rese in Parlamento dal Ministro dell'interno, che, venendo meno ad avviso dell'interrogante ai suoi doveri, ha sposato una tesi che appare confezionata e falsa contribuendo ad alimentare una pericolosissima tensione che appare, in aperto conflitto con i compiti di un Ministro dell'interno;

il ripristino della verità s'impone con eguale solennità nelle aule del Parlamento —:

se non ritenga di dover tornare urgentemente nell'aula di Montecitorio per dare conto del proprio comportamento e per affermare solennemente che Luis Marsiglia altro non è stato se non un volgare mentitore, creduto persino da un Ministro che senza attendere un solo secondo, ha

individuato e bollato gli autori di un crimine inesistente, scatenando un rischiosissimo clima di rappresaglia nella città di Verona. (3-06467)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Ministro dell'interno ha reso gravi ed impegnative dichiarazioni alla Camera dei deputati per stigmatizzare l'inesistente aggressione antisemita del falso professore Luis Marsiglia;

com'è noto, pochi giorni dopo la grande mobilitazione antifascista veronese batteva in ritirata, seppellita da una « figuraccia » storica e difficilmente eguagliabile;

resta l'ufficialità delle dichiarazioni perentorie rese dall'onorevole Ministro dell'interno nell'Aula di Montecitorio, che hanno autorevolmente suggellato la truffa politica più gigantesca della storia veronese —

se le dichiarazioni rese nell'Aula di Montecitorio nell'immediatezza dei fatti fossero confortate da informazioni attinte presso la Questura di Verona e, in caso affermativo, quale fosse, analiticamente ed esattamente, il tenore del rapporto eventualmente pervenuto dalla Questura, tenuto conto del fatto che, sin dal primo momento, a Verona serpeggiavano forti dubbi e serie perplessità sulla veridicità della versione offerta dal falso professore. (3-06478)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Aldo Amerio, titolare della ditta Sesamo di Terruggia (Alessandria), in data 3 marzo 2000 ha subito gravi minacce

finalizzate ad estorsione, per le quali ha sporto regolare e formale denuncia ai carabinieri di Casale Monferrato;

in data 19 maggio 2000 la ditta Sesamo ha subito un incendio, di origine dolosa, che ha provocato danni per oltre mezzo miliardo di lire, con gravissime conseguenze sulla produzione;

in data 19 luglio 2000 il signor Aldo Amerio ha presentato domanda, per il tramite della prefettura di Alessandria, al Ministero dell'interno al fine di ottenere i benefici previsti dalla legge 23 febbraio 1999, n. 44 avente ad oggetto « Accesso al fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive »;

pur essendo comprensibile, ed anzi doveroso, che le domande vengano attentamente istruite, è bene ricordare che l'accesso al fondo di solidarietà ha un significato laddove l'accoglimento della domanda avvenga in un lasso di tempo estremamente ridotto, sì da non pregiudicare la ripresa dell'attività che l'azione estorsiva ha inteso precludere —

quale sorte abbia avuto la richiesta 11 luglio 2000 presentata dalla ditta Sesamo di Terruggia (Alessandria) ai sensi della legge 23 febbraio 1999, n. 44 e se, comunque, l'accoglimento dell'istanza stessa venga gestito, anche dal punto di vista meramente temporale, nella prospettiva di un aiuto decisivo alla ripresa dell'attività imprenditoriale paralizzata dalle conseguenze dell'incendio doloso del 19 maggio 2000. (4-32142)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione del nord Italia ha evidenziato, ancora una volta, le difficoltà tecniche logistiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, difficoltà superate soprattutto grazie allo spirito di abnegazione e d'altruismo che ha sempre contraddistinto questa categoria che riveste il ruolo di servizio sociale a tutela delle persone e dei beni della collettività e che mai ha avuto

una dovuta attenzione politica nei vari governi che si sono succeduti alla guida del Paese;

diversi sono stati gli avvenimenti che anche quest'anno hanno dimostrato quando sia indispensabile il ruolo istituzionale del Corpo nazionale vigili del fuoco: salvaguardia del patrimonio boschivo, interventi di calamità quali quelli di Soverato e quelli del nord Italia, oltre al lavoro che svolgono quotidianamente, cioè il servizio tecnico urgente di soccorso alla popolazione;

il decreto legislativo n. 300, sul riordinamento dei Ministeri, ha sancito definitivamente la dipendenza del Corpo al ministero dell'interno e non traspare nel decreto legislativo se lo stesso dovrà costituirsi in dipartimento;

non sembra che le autorità competenti abbiano predisposto l'avvio di una necessaria politica di riforma del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e non risulta chiaro, nel decreto legislativo n. 300, cosa significhi la dipendenza funzionale del Corpo nell'Agenzia di protezione civile in caso di calamità;

all'interno della finanziaria non si riscontra altresì per il corpo, un adeguato stanziamento di risorse economiche, al fine di sviluppare un serio ed efficace progetto di riforma e di ammodernamento di materiali e mezzi d'intervento, adeguati ad una società tecnologicamente sempre più avanzata e per avere un decoroso aumento d'organico confacente alle funzioni istituzionali che esso assolve per il servizio alla popolazione;

con la legge n. 246 del 10 agosto 2000 si è provveduto ad un insufficiente potenziamento d'organico di circa 1.300 unità di cui 1.000 nel settore operativo, la legge però non ha preso in considerazione che la diminuzione dell'orario di lavoro e l'abbattimento delle ore di straordinario che la categoria ha subito nel precedente contratto di lavoro 1994/1997, ha provocato un decremento d'organico di circa 2.500 unità e i 1.000 di cui sopra, servono per la

copertura d'organico dei nuovi comandi provinciali istituiti con la nascita delle nuove province e per taluni aeroporti che hanno avuto un aumento di classe —:

se non ritenga opportuno individuare quali siano le cause che ostacolano la nascita del dipartimento del Corpo nazionale vigili del fuoco e dell'Agenzia di protezione civile e, nel rapporto di pari dignità, quale sarà la dipendenza funzionale del Corpo nell'Agenzia di protezione civile in caso di interventi di calamità;

quali provvedimenti a medio e lungo termine si vorranno assumere, anche attraverso la modifica dell'attuale finanziaria, per un adeguato aumento di risorse economiche e fronteggiare così le carenze di organico, di materiali e mezzi per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

(4-32143)

PEZZOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da parte dei rappresentanti della maggioranza degli eletti nelle Rsu dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Venezia, viene segnalato quello che è stato dai medesimi definito « un comportamento antidemocratico e pericoloso » del Primo dirigente del medesimo comando;

secondo la nota pervenuta, infatti, il dirigente « *de quo* » non avrebbe mai tenuto degli incontri di concertazione né avrebbe dialogato concretamente con i rappresentanti sindacali, sin dalle elezioni delle attuali Rsu del 26 novembre 1998;

sempre lo stesso dirigente, afferma la nota, avrebbe esplicitamente rifiutato la concertazione, con i rappresentanti del personale (Rsu) e con le organizzazioni sindacali di cui le Rsu fanno parte, in materia di organizzazione del lavoro che, come noto, risulta soggetta alla contrattazione decentrata stabilita dal vigente contratto collettivo nazionale dei lavoratori;

la nota segnala, da ultimo, un crescente contrasto tra le organizzazioni sindacali e il dirigente medesimo insorto a

seguito dell'organizzazione del servizio ausiliario nelle varie sedi del comando, per effetto delle decisioni assunte unilateralmente senza il preventivo consulto dei sindacati, sarebbero stati lasciati completamente senza personale di leva sia il distacco aeroportuale che quello portuale di Venezia, con gravi conseguenze per i compiti usualmente espletati dai suddetti ausiliari —:

se non ritenga opportuno accertare la natura dei conflitti esistenti tra i soggetti indicati nella presente interrogazione, verificando i motivi che impediscono un costruttivo dialogo tra la dirigenza veneziana dei Vigili del fuoco e le Rsu rappresentanti il personale, anche al fine di mantenere quel servizio efficiente e sereno com'è assolutamente indispensabile per la sicurezza di tutti i cittadini. (4-32149)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giuseppe D'Angiolino, riconfermato per altri cinque anni alla guida dell'Anas, ha dichiarato che con la Finanziaria 2001 si darà il via ad un piano straordinario per la viabilità;

soltanto per il 2001 infatti l'Anas avrà a disposizione 800 miliardi da impegnare su un totale di 3.200 destinati alla stessa per gli investimenti;

l'Anas avrà dunque la stessa somma dello scorso anno da investire nonostante abbia in gestione un terzo della rete che aveva in passato, 16 mila chilometri su 45 mila;

il piano straordinario andrà ad affiancarsi al piano triennale per il quale sono previste comunque risorse consistenti;

vi sono opere promesse ancora in passato e non ancora completate;

fra esse vi è anche il completamento della strada statale 434 Transpolesana;

la mancata realizzazione di infrastrutture promesse come una semplice barriera spartitraffico ha causato più di 100 morti;

l'ultimazione della Transpolesana può tranquillamente essere considerata tra le priorità a livello nazionale, forse seconda alla Salerno-Reggio Calabria, per la quale è già previsto lo stanziamento di ben 1200 miliardi;

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro attuare per far inserire nei piani previsti dall'Anas anche il completamento della strada statale 434 visto che per stessa dichiarazione del presidente dell'ente stradale signor D'Angiolino i fondi necessari certo non mancano. (5-08388)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale di Quattordio e Felizzano (Alessandria), sino a poco tempo fa capofila occupazionale nel territorio provinciale e caratterizzata da un reddito *procapite* fra i più elevati dell'intera provincia, accusa significativi e preoccupanti segnali di crisi, ingenerando serie preoccupazioni per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

la « Pirelli Cavi e Sistemi » ha formalmente annunciato la chiusura, entro fine anno, di una delle tre linee di lavorazione (cavi per il trasporto di energia a media e bassa tensione) con l'inevitabile conseguenza occupazionale di 60 esuberanti, mentre la « Sylea Italia » di Felizzano (compo-

seguito dell'organizzazione del servizio ausiliario nelle varie sedi del comando, per effetto delle decisioni assunte unilateralmente senza il preventivo consulto dei sindacati, sarebbero stati lasciati completamente senza personale di leva sia il distacco aeroportuale che quello portuale di Venezia, con gravi conseguenze per i compiti usualmente espletati dai suddetti ausiliari —:

se non ritenga opportuno accertare la natura dei conflitti esistenti tra i soggetti indicati nella presente interrogazione, verificando i motivi che impediscono un costruttivo dialogo tra la dirigenza veneziana dei Vigili del fuoco e le Rsu rappresentanti il personale, anche al fine di mantenere quel servizio efficiente e sereno com'è assolutamente indispensabile per la sicurezza di tutti i cittadini. (4-32149)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giuseppe D'Angiolino, riconfermato per altri cinque anni alla guida dell'Anas, ha dichiarato che con la Finanziaria 2001 si darà il via ad un piano straordinario per la viabilità;

soltanto per il 2001 infatti l'Anas avrà a disposizione 800 miliardi da impegnare su un totale di 3.200 destinati alla stessa per gli investimenti;

l'Anas avrà dunque la stessa somma dello scorso anno da investire nonostante abbia in gestione un terzo della rete che aveva in passato, 16 mila chilometri su 45 mila;

il piano straordinario andrà ad affiancarsi al piano triennale per il quale sono previste comunque risorse consistenti;

vi sono opere promesse ancora in passato e non ancora completate;

fra esse vi è anche il completamento della strada statale 434 Transpolesana;

la mancata realizzazione di infrastrutture promesse come una semplice barriera spartitraffico ha causato più di 100 morti;

l'ultimazione della Transpolesana può tranquillamente essere considerata tra le priorità a livello nazionale, forse seconda alla Salerno-Reggio Calabria, per la quale è già previsto lo stanziamento di ben 1200 miliardi;

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro attuare per far inserire nei piani previsti dall'Anas anche il completamento della strada statale 434 visto che per stessa dichiarazione del presidente dell'ente stradale signor D'Angiolino i fondi necessari certo non mancano. (5-08388)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale di Quattordio e Felizzano (Alessandria), sino a poco tempo fa capofila occupazionale nel territorio provinciale e caratterizzata da un reddito *procapite* fra i più elevati dell'intera provincia, accusa significativi e preoccupanti segnali di crisi, ingenerando serie preoccupazioni per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

la « Pirelli Cavi e Sistemi » ha formalmente annunciato la chiusura, entro fine anno, di una delle tre linee di lavorazione (cavi per il trasporto di energia a media e bassa tensione) con l'inevitabile conseguenza occupazionale di 60 esuberanti, mentre la « Sylea Italia » di Felizzano (compo-

seguito dell'organizzazione del servizio ausiliario nelle varie sedi del comando, per effetto delle decisioni assunte unilateralmente senza il preventivo consulto dei sindacati, sarebbero stati lasciati completamente senza personale di leva sia il distacco aeroportuale che quello portuale di Venezia, con gravi conseguenze per i compiti usualmente espletati dai suddetti ausiliari —:

se non ritenga opportuno accertare la natura dei conflitti esistenti tra i soggetti indicati nella presente interrogazione, verificando i motivi che impediscono un costruttivo dialogo tra la dirigenza veneziana dei Vigili del fuoco e le Rsu rappresentanti il personale, anche al fine di mantenere quel servizio efficiente e sereno com'è assolutamente indispensabile per la sicurezza di tutti i cittadini. (4-32149)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giuseppe D'Angiolino, riconfermato per altri cinque anni alla guida dell'Anas, ha dichiarato che con la Finanziaria 2001 si darà il via ad un piano straordinario per la viabilità;

soltanto per il 2001 infatti l'Anas avrà a disposizione 800 miliardi da impegnare su un totale di 3.200 destinati alla stessa per gli investimenti;

l'Anas avrà dunque la stessa somma dello scorso anno da investire nonostante abbia in gestione un terzo della rete che aveva in passato, 16 mila chilometri su 45 mila;

il piano straordinario andrà ad affiancarsi al piano triennale per il quale sono previste comunque risorse consistenti;

vi sono opere promesse ancora in passato e non ancora completate;

fra esse vi è anche il completamento della strada statale 434 Transpolesana;

la mancata realizzazione di infrastrutture promesse come una semplice barriera spartitraffico ha causato più di 100 morti;

l'ultimazione della Transpolesana può tranquillamente essere considerata tra le priorità a livello nazionale, forse seconda alla Salerno-Reggio Calabria, per la quale è già previsto lo stanziamento di ben 1200 miliardi;

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro attuare per far inserire nei piani previsti dall'Anas anche il completamento della strada statale 434 visto che per stessa dichiarazione del presidente dell'ente stradale signor D'Angiolino i fondi necessari certo non mancano. (5-08388)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale di Quattordio e Felizzano (Alessandria), sino a poco tempo fa capofila occupazionale nel territorio provinciale e caratterizzata da un reddito *procapite* fra i più elevati dell'intera provincia, accusa significativi e preoccupanti segnali di crisi, ingenerando serie preoccupazioni per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;

la « Pirelli Cavi e Sistemi » ha formalmente annunciato la chiusura, entro fine anno, di una delle tre linee di lavorazione (cavi per il trasporto di energia a media e bassa tensione) con l'inevitabile conseguenza occupazionale di 60 esuberanti, mentre la « Sylea Italia » di Felizzano (compo-

mentistica elettronica per auto) ha annunciato l'avvio della procedura di mobilità per una settantina di dipendenti;

vi sono segnali di pericolosa fibrillazione anche alla Michelin di Spinetta Marengo ove è in atto un pericoloso braccio di ferro per il nuovo orario di lavoro;

le « crisi annunciate » riverbereranno inevitabilmente conseguenze negative anche per l'indotto e principalmente per le imprese di logistica e di trasporto, accentuando ancor più le preoccupazioni di ordine sociale —:

se sia informato della situazione di crisi che sembra vivere l'area industriale di Quattordio e Felizzano, nell'alessandrino, e, in caso affermativo, tenuto contro altresì dell'apprensione con cui le famiglie dei lavoratori accolgono le notizie ricorrenti di esuberi e di mobilità, se non ritenga di dovere autorevolmente intervenire per verificare che le possibilità di mantenimento dei livelli occupazionali siano percorse ed esaminate con particolare attenzione, ivi dovendosi comprendere anche le imprese dell'indotto con i loro dipendenti.

(3-06465)

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto Bassanini n. 112 del 1998 è stato soppresso il servizio escavazione dei porti (Sep) e i suoi compiti sono stati affidati a ditte private che operano con personale proprio;

i 620 dipendenti del Sep avrebbero dovuto essere ricollocati dalle regioni in altri servizi pubblici ma, a distanza di oltre due anni rimangono ancora inutilizzati anche se hanno mantenuto lo stipendio mensile di circa 3 milioni lordi al mese;

solo nel Lazio sono 116 i lavoratori specializzati nell'escavazione dei porti che,

nonostante uno specifico accordo sottoscritto dalla regione, e per essa dall'assessore regionale Meta, sono stati « dimenticati » dal punto di vista operativo anche se non per quanto riguarda lo stipendio di fine mese —:

a chi debba addebitarsi lo scandalo di lavoratori pagati con denari pubblici per non fare assolutamente niente;

per quale ragione i lavoratori in oggetto pur avendo specializzazioni specifiche non siano stati utilizzati, come è prassi, dalle nuove società concessionarie;

a quanto ammontano i costi sostenuti dalla regione per il mantenimento in efficienza dei porti;

se non ritengano i Ministri interessati di dover procedere con solerzia e sollecitudine per individuare i responsabili ed assumere le decisioni conseguenti tenuto conto che per incuria o per colpa sono stati sperperati oltre 40 miliardi di pubblico denaro. (4-32139)

BIELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si paventa la decisione di smantellare l'ufficio Inps del comune di Savignano sul Rubicone, aperto il 30 gennaio 1995;

la chiusura sarebbe addebitabile alla mancanza di uno dei requisiti previsti per il mantenimento dell'ufficio, vale a dire il numero dei residenti nei comuni del Rubicone: 53.818 contro i 60.000 richiesti;

tutti gli altri parametri, dal numero della popolazione attiva al numero delle pensioni, dal numero delle aziende sul territorio al numero dei lavoratori autonomi sono ben più alti rispetto alla norma;

la stessa Confcommercio si è espressa favorevolmente al mantenimento della sede Inps, istituita dopo anni di richieste

vane e che, con i dieci dipendenti, a detta degli utenti, sta svolgendo un lavoro egregio —:

se, qualora corrisponda al vero la notizia della chiusura dell'ufficio Inps del comune di Savignano, non si intenda riconsiderare la questione, avendo riguardo alle effettive necessità del territorio ed al lavoro svolto dall'ufficio. (4-32141)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Roma l'accesso al centro storico è stato limitato solo ai residenti e a coloro in possesso di un apposito permesso rilasciato dopo il pagamento di una vera e propria «tassa cittadina»;

la cifra richiesta, gravata dal balzello di una marca da bollo di lire 20.000 da apporre non si sa a che titolo sul foglio di autorizzazione, e da ulteriori 20.000 conseguenti al fatto che le richieste debbono essere presentate in carta da bollo, varia a seconda di chi formula la richiesta;

in particolare se un cittadino sceglie di iscrivere il figlio ad una scuola del centro e vuole accompagnarlo fino alle porte dell'istituto può ottenere il permesso di accesso previo pagamento di lire 180.000;

se viceversa la richiesta viene avanzata da un professore che insegna nella stessa scuola l'interessato è costretto ad un esborso di 640.000 lire;

le motivazioni che hanno indotto le autorità competenti a determinare una palese discriminazione nei confronti di chi, per lavoro, è costretto a subire un salasso non indifferente nel caso che voglia utilizzare la propria auto per garantire la puntualità nell'inizio delle lezioni e non sot-

tostare ai continui ritardi conseguenti ad un servizio pubblico notoriamente tutt'altro che efficiente —:

quali siano i criteri, sicuramente di alto valore sociale, che consentono ad un qualsiasi cittadino che, per sua scelta ha iscritto il figlio ad una scuola del centro storico e, sempre per sua scelta, di accompagnarlo di persona, di pagare un balzello di 1/3 inferiore di quello imposto ad un professore che per lavoro compie lo stesso itinerario;

se non ritenga più serio ed utile andare incontro alle legittime esigenze dei lavoratori nel centro e concedere loro, piuttosto che ad altri, l'accesso ad un costo ridotto. (4-32138)

CANGEMI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

rispetto agli interventi didattici ed educativi integrativi qualora il Consiglio di istituto abbia provato un piano di fattibilità degli stessi, secondo quanto previsto dall'articolo 115-bis, comma 4 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 come modificato dal decreto legislativo n. 255 del 1955, e il Collegio dei docenti abbia poi programmato — nell'ambito delle proprie specifiche attribuzioni (articolo 7, comma 2 del decreto legislativo 15 aprile 1994, n. 29) — criteri di svolgimento dei corsi che comportino la prestazione di ore aggiuntive, si concretizza un obbligo giuridico per i docenti di prestare tale attività;

con, nota n. 1653/2000 del 19 luglio 2000 la Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale sostiene che «trattandosi di attività aggiuntive, deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito delle risorse finanziarie per le quali è previsto un compenso per le ore effettivamente prestate fino ad un massimo di sei ore settimanali possono essere prestate, da

vane e che, con i dieci dipendenti, a detta degli utenti, sta svolgendo un lavoro egregio —:

se, qualora corrisponda al vero la notizia della chiusura dell'ufficio Inps del comune di Savignano, non si intenda riconsiderare la questione, avendo riguardo alle effettive necessità del territorio ed al lavoro svolto dall'ufficio. (4-32141)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Roma l'accesso al centro storico è stato limitato solo ai residenti e a coloro in possesso di un apposito permesso rilasciato dopo il pagamento di una vera e propria «tassa cittadina»;

la cifra richiesta, gravata dal balzello di una marca da bollo di lire 20.000 da apporre non si sa a che titolo sul foglio di autorizzazione, e da ulteriori 20.000 conseguenti al fatto che le richieste debbono essere presentate in carta da bollo, varia a seconda di chi formula la richiesta;

in particolare se un cittadino sceglie di iscrivere il figlio ad una scuola del centro e vuole accompagnarlo fino alle porte dell'istituto può ottenere il permesso di accesso previo pagamento di lire 180.000;

se viceversa la richiesta viene avanzata da un professore che insegna nella stessa scuola l'interessato è costretto ad un esborso di 640.000 lire;

le motivazioni che hanno indotto le autorità competenti a determinare una palese discriminazione nei confronti di chi, per lavoro, è costretto a subire un salasso non indifferente nel caso che voglia utilizzare la propria auto per garantire la puntualità nell'inizio delle lezioni e non sot-

tostare ai continui ritardi conseguenti ad un servizio pubblico notoriamente tutt'altro che efficiente —:

quali siano i criteri, sicuramente di alto valore sociale, che consentono ad un qualsiasi cittadino che, per sua scelta ha iscritto il figlio ad una scuola del centro storico e, sempre per sua scelta, di accompagnarlo di persona, di pagare un balzello di 1/3 inferiore di quello imposto ad un professore che per lavoro compie lo stesso itinerario;

se non ritenga più serio ed utile andare incontro alle legittime esigenze dei lavoratori nel centro e concedere loro, piuttosto che ad altri, l'accesso ad un costo ridotto. (4-32138)

CANGEMI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

rispetto agli interventi didattici ed educativi integrativi qualora il Consiglio di istituto abbia provato un piano di fattibilità degli stessi, secondo quanto previsto dall'articolo 115-bis, comma 4 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 come modificato dal decreto legislativo n. 255 del 1955, e il Collegio dei docenti abbia poi programmato — nell'ambito delle proprie specifiche attribuzioni (articolo 7, comma 2 del decreto legislativo 15 aprile 1994, n. 29) — criteri di svolgimento dei corsi che comportino la prestazione di ore aggiuntive, si concretizza un obbligo giuridico per i docenti di prestare tale attività;

con, nota n. 1653/2000 del 19 luglio 2000 la Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale sostiene che «trattandosi di attività aggiuntive, deliberate dal Collegio dei docenti nell'ambito delle risorse finanziarie per le quali è previsto un compenso per le ore effettivamente prestate fino ad un massimo di sei ore settimanali possono essere prestate, da

chi già completa l'orario di insegnamento, soltanto previa espressione di volontarietà —:

se la suddetta nota n. 1653/2000 non violi quanto previsto dalla normativa attualmente vigente rispetto agli interventi didattici ed educativi integrativi.

(4-32144)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

all'articolo 54, comma 1, Tab. 3, punto 2 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 sono previsti limiti di impegno quindicennali rispettivamente per 5.000 milioni a partire dal 2001 e 5.000 milioni a partire dal 2002 per interventi di ricostruzione nelle zone colpite da eventi sismici del Belice;

all'articolo 56, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 488 si stabilisce che i mutui concernenti i finanziamenti per il Belice possono essere assunti direttamente dagli enti beneficiari secondo criteri stabiliti con decreto del Ministro del tesoro;

con decreto ministeriale 9 agosto 1999 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto 1999, n. 203 sono stati definiti criteri, modalità e limiti per la contrazione dei predetti mutui;

la prescritta convenzione tra gli enti interessati ha individuato quale ente beneficiario che deve provvedere alla contrazione del mutuo il comune di Vita;

a distanza di 10 mesi il Ministero del tesoro ancora non ha autorizzato il predetto comune alla contrazione del mutuo

di cui innanzi (coi limiti di impegno a partire dal 2001) con la Cassa depositi e prestiti —:

quali siano le cause che hanno impedito al ministero del tesoro di autorizzare la contrazione del mutuo, quali iniziative lo stesso intenda assumere per rimuoverle, ma, soprattutto, quali azioni concrete intenda porre in essere per consentire ai comuni interessati del Belice di ottenere i finanziamenti che il Parlamento già da un anno ha destinato per il completamento della ricostruzione nelle zone terremotate del Belice.

(2-02674) « Giacalone, Abbate, Acquarone, Giovanni Bianchi, Bindi, Borrometi, Carotti, Cerulli Irelli, D'Alia, De Mita, Delbono, Ferrari, Fioroni, Jervolino Russo, Lo Jucco, Lombardi, Lucchese, Lumia, Marini, Palma, Mario Pepe, Piccolo, Pistelli, Risari, Romano Caratelli, Ruggeri, Scozzari, Servodio, Soro, Tuccillo, Valletto Bitelli, Voglino, Volpini, Rabbito, Rizza ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei governatori della Banca centrale europea, al di là delle esternazioni di formale condivisione dell'operato del Presidente Wim Duisenberg, sembra manifestare serie perplessità sull'operato di quest'ultimo;

in particolare sembra che i tedeschi non condividano assolutamente la gestione di Duisenberg e che intendano anticipare la scadenza del mandato, anche con la comprensibile speranza di mettere al vertice della Banca centrale europea, il nazionale Otmar Issing;

chi già completa l'orario di insegnamento, soltanto previa espressione di volontarietà —:

se la suddetta nota n. 1653/2000 non violi quanto previsto dalla normativa attualmente vigente rispetto agli interventi didattici ed educativi integrativi.

(4-32144)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

all'articolo 54, comma 1, Tab. 3, punto 2 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 sono previsti limiti di impegno quindicennali rispettivamente per 5.000 milioni a partire dal 2001 e 5.000 milioni a partire dal 2002 per interventi di ricostruzione nelle zone colpite da eventi sismici del Belice;

all'articolo 56, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 488 si stabilisce che i mutui concernenti i finanziamenti per il Belice possono essere assunti direttamente dagli enti beneficiari secondo criteri stabiliti con decreto del Ministro del tesoro;

con decreto ministeriale 9 agosto 1999 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto 1999, n. 203 sono stati definiti criteri, modalità e limiti per la contrazione dei predetti mutui;

la prescritta convenzione tra gli enti interessati ha individuato quale ente beneficiario che deve provvedere alla contrazione del mutuo il comune di Vita;

a distanza di 10 mesi il Ministero del tesoro ancora non ha autorizzato il predetto comune alla contrazione del mutuo

di cui innanzi (coi limiti di impegno a partire dal 2001) con la Cassa depositi e prestiti —:

quali siano le cause che hanno impedito al ministero del tesoro di autorizzare la contrazione del mutuo, quali iniziative lo stesso intenda assumere per rimuoverle, ma, soprattutto, quali azioni concrete intenda porre in essere per consentire ai comuni interessati del Belice di ottenere i finanziamenti che il Parlamento già da un anno ha destinato per il completamento della ricostruzione nelle zone terremotate del Belice.

(2-02674) « Giacalone, Abbate, Acquarone, Giovanni Bianchi, Bindi, Borrometi, Carotti, Cerulli Irelli, D'Alia, De Mita, Delbono, Ferrari, Fioroni, Jervolino Russo, Lo Jucco, Lombardi, Lucchese, Lumia, Marini, Palma, Mario Pepe, Piccolo, Pistelli, Risari, Romano Caratelli, Ruggeri, Scozzari, Servodio, Soro, Tuccillo, Valletto Bitelli, Voglino, Volpini, Rabbito, Rizza ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei governatori della Banca centrale europea, al di là delle esternazioni di formale condivisione dell'operato del Presidente Wim Duisenberg, sembra manifestare serie perplessità sull'operato di quest'ultimo;

in particolare sembra che i tedeschi non condividano assolutamente la gestione di Duisenberg e che intendano anticipare la scadenza del mandato, anche con la comprensibile speranza di mettere al vertice della Banca centrale europea, il nazionale Otmar Issing;

il nervosismo tedesco è peraltro confermato da voci autorevoli come quella di Norbert Walter, capo economista di Deutsche Bank, che in data 20 ottobre 2000, riferendosi a Duisenberg ha dichiarato: « Chiunque ricopra tale carica e non sia sempre vigile non fa il suo dovere, ci sono gocce che fanno traboccare il vaso » (cfr. *Il Giornale* di sabato 21 ottobre 2000 alla pagina 25);

appare particolarmente pericoloso il clima di scetticismo che ruota intorno alla sorte della moneta europea il cui rapporto di cambio con il dollaro continua a galleggiare in modo depresso intorno agli 84 centesimi;

fra l'altro autorevoli economisti statunitensi, interpellati dall'agenzia *Reuters* appaiono profondamente scettici sulla possibilità, a breve, di recupero dell'euro, al contrario prevedendo un cammino lungo e faticoso per la risalita, indicando quali ragioni di tale difficoltà lo spostamento di capitali verso gli Stati Uniti, indotto dal rallentamento evidente della crescita dell'economia europea al confronto della « tonicità » dell'economia americana, il perdurare della crisi energetica ed anche dall'apparente mancanza di un disegno strategico comune all'interno della Banca centrale europea —:

quale sia l'opinione del Governo italiano circa le perplessità che sembrano insorgere sulla gestione Duisenberg, circa le previsioni degli economisti americani sui tempi di ripresa dell'euro nel cambio con il dollaro e circa l'incidenza, su tali difficoltà, della asserita mancanza di una strategia comune all'interno della Banca centrale europea. (3-06466)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

SCHMID. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia che il Ministro dei trasporti dell'Austria vorrebbe dirottare parte

delle risorse già destinate al potenziamento della linea ferroviaria Verona-Monaco in territorio austriaco su altre opere infrastrutturali. In particolare avrebbe proposto il taglio del 25 per cento delle risorse previste per il potenziamento della tratta dell'Unterinntal a favore di opere funzionali alla direttrice Est-Ovest;

se ciò corrispondesse al vero ci troveremo dinanzi al pericolo di congelare la situazione dei collegamenti tra nord e sud Europa che hanno nell'asse del Brennero il principale canale di comunicazione. Una situazione già ora molto pesante e che necessita di un impegno infrastrutturale strategico e straordinario sul versante del collegamento ferroviario dedicato soprattutto al trasporto delle merci, un collegamento che garantisca un servizio ferroviario realmente competitivo per il trasporto delle merci da e per il nord Europa;

una delle motivazioni che il Ministro austriaco avrebbe sostenuto per tale scelta è quella che l'Italia e la Germania non starebbero facendo la loro parte, adducendo così che non vi è la garanzia di un impegno puntuale sull'opera da parte italiana e germanica —:

se corrisponda al vero che il Governo austriaco è intenzionato a tagliare risorse già da tempo destinate alle opere ferroviarie funzionali al potenziamento Verona-Monaco passando da 143 a 106 miliardi di scellini austriaci, creando le condizioni per bloccare l'intero sviluppo ferroviario sull'intero asse;

quale è lo stato degli impegni assunti dal Governo per la realizzazione delle opere di propria competenza sulla tratta internazionale, e se non si intenda accelerare le procedure in atto al fine di sconfermare le insinuazioni di immobilismo dichiarate dal Ministro austriaco —:

se il Governo non intenda accelerare il più possibile anche la pratica del rinnovo della Concessione all'Autostrada del Brennero spa affinché siano pienamente disponibili pure le risorse accantonate dalla A22 per il tunnel di base. (3-06480)

il nervosismo tedesco è peraltro confermato da voci autorevoli come quella di Norbert Walter, capo economista di Deutsche Bank, che in data 20 ottobre 2000, riferendosi a Duisenberg ha dichiarato: « Chiunque ricopra tale carica e non sia sempre vigile non fa il suo dovere, ci sono gocce che fanno traboccare il vaso » (cfr. *Il Giornale* di sabato 21 ottobre 2000 alla pagina 25);

appare particolarmente pericoloso il clima di scetticismo che ruota intorno alla sorte della moneta europea il cui rapporto di cambio con il dollaro continua a galleggiare in modo depresso intorno agli 84 centesimi;

fra l'altro autorevoli economisti statunitensi, interpellati dall'agenzia *Reuters* appaiono profondamente scettici sulla possibilità, a breve, di recupero dell'euro, al contrario prevedendo un cammino lungo e faticoso per la risalita, indicando quali ragioni di tale difficoltà lo spostamento di capitali verso gli Stati Uniti, indotto dal rallentamento evidente della crescita dell'economia europea al confronto della « tonicità » dell'economia americana, il perdurare della crisi energetica ed anche dall'apparente mancanza di un disegno strategico comune all'interno della Banca centrale europea —:

quale sia l'opinione del Governo italiano circa le perplessità che sembrano insorgere sulla gestione Duisenberg, circa le previsioni degli economisti americani sui tempi di ripresa dell'euro nel cambio con il dollaro e circa l'incidenza, su tali difficoltà, della asserita mancanza di una strategia comune all'interno della Banca centrale europea. (3-06466)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

SCHMID. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia che il Ministro dei trasporti dell'Austria vorrebbe dirottare parte

delle risorse già destinate al potenziamento della linea ferroviaria Verona-Monaco in territorio austriaco su altre opere infrastrutturali. In particolare avrebbe proposto il taglio del 25 per cento delle risorse previste per il potenziamento della tratta dell'Unterinntal a favore di opere funzionali alla direttrice Est-Ovest;

se ciò corrispondesse al vero ci troveremo dinanzi al pericolo di congelare la situazione dei collegamenti tra nord e sud Europa che hanno nell'asse del Brennero il principale canale di comunicazione. Una situazione già ora molto pesante e che necessita di un impegno infrastrutturale strategico e straordinario sul versante del collegamento ferroviario dedicato soprattutto al trasporto delle merci, un collegamento che garantisca un servizio ferroviario realmente competitivo per il trasporto delle merci da e per il nord Europa;

una delle motivazioni che il Ministro austriaco avrebbe sostenuto per tale scelta è quella che l'Italia e la Germania non starebbero facendo la loro parte, adducendo così che non vi è la garanzia di un impegno puntuale sull'opera da parte italiana e germanica —:

se corrisponda al vero che il Governo austriaco è intenzionato a tagliare risorse già da tempo destinate alle opere ferroviarie funzionali al potenziamento Verona-Monaco passando da 143 a 106 miliardi di scellini austriaci, creando le condizioni per bloccare l'intero sviluppo ferroviario sull'intero asse;

quale è lo stato degli impegni assunti dal Governo per la realizzazione delle opere di propria competenza sulla tratta internazionale, e se non si intenda accelerare le procedure in atto al fine di sconfermare le insinuazioni di immobilismo dichiarate dal Ministro austriaco —:

se il Governo non intenda accelerare il più possibile anche la pratica del rinnovo della Concessione all'Autostrada del Brennero spa affinché siano pienamente disponibili pure le risorse accantonate dalla A22 per il tunnel di base. (3-06480)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Pisanu n. 2-02665, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Frau.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Boghetta n. 5-07303, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 febbraio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Attili.

L'interrogazione a risposta in Commissione Boghetta n. 5-07466, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 marzo 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Attili.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Sini-
scalchi n. 4-31484 del 20 settembre 2000

in interrogazione a risposta orale n. 3-
06482;

interrogazione a risposta scritta Ro-
mano Carratelli n. 4-32048 del 18 ottobre
2000 in interrogazione a risposta in Com-
missione n. 5-08389.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 settembre 2000, a pagina 33453, seconda colonna, dalla diciassettesima alla diciottesima riga (Interrogazione Conte n. 4-31601), deve leggersi: « giurisdizionale per la regione Lazio (sentenza numero 573/2000 pubblicata il 13 » e non « giurisdizionale per la regione Lazio (sentenza numero 283/2000 pubblicata il 13 », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 ottobre 2000, a pagina 33959, seconda colonna, alla quarantaquattresima riga (Interrogazione Cento n. 4-32035), deve leggersi: « 800 lire l'ora. Questo al netto e senza alcuna » e non « 800.000 lire. Questo al netto e senza alcuna » come stampato.

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Pisanu n. 2-02665, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Frau.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Boghetta n. 5-07303, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 febbraio 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Attili.

L'interrogazione a risposta in Commissione Boghetta n. 5-07466, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 marzo 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Attili.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Sini-
scalchi n. 4-31484 del 20 settembre 2000

in interrogazione a risposta orale n. 3-
06482;

interrogazione a risposta scritta Ro-
mano Carratelli n. 4-32048 del 18 ottobre
2000 in interrogazione a risposta in Com-
missione n. 5-08389.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 settembre 2000, a pagina 33453, seconda colonna, dalla diciassettesima alla diciottesima riga (Interrogazione Conte n. 4-31601), deve leggersi: « giurisdizionale per la regione Lazio (sentenza numero 573/2000 pubblicata il 13 » e non « giurisdizionale per la regione Lazio (sentenza numero 283/2000 pubblicata il 13 », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 ottobre 2000, a pagina 33959, seconda colonna, alla quarantaquattresima riga (Interrogazione Cento n. 4-32035), deve leggersi: « 800 lire l'ora. Questo al netto e senza alcuna » e non « 800.000 lire. Questo al netto e senza alcuna » come stampato.